

RASSEGNA STAMPA Lamberto Bertolé

Aggiornamento al 31 agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA BONNEPRESSE



SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| TESTATA | DATA | TITOLO | PAGINA |
|-------------------------------------|----------------------|---|--------|
| MIANEWS | 14/05/21 | Covid, Bertolè promuove "Milano Social Tour" in 12 luoghi per 'ricostruire' | 5 |
| VITA | 17/05/21 | Al via il Milano Social Tour: esperienze e idee dalle periferie | 6-7 |
| IBVA | 18/05/2021 | Milano Social Tour fa tappa in IBVA | 8-9 |
| RADIO LOMBARDIA | 18/05/21 h 18:00 | Pane al pane – dal minuto 01h36'22'' | - |
| TGR LOMBARDIA | 19/05/21 h: 14:00 | Dal minuto 9'15" | - |
| RADIO POPOLARE | 20/05/21 | Prisma – dal minuto 01h01'02'' | - |
| IL GABBIANO | 21/05/21 | Milano Social Tour, tappa al Gabbiano | 10-13 |
| COOP COMIN | 23/05/21 | SOCIAL TOUR DI LAMBERTO BERTOLÈ La prima tappa è il giardino della Madia | 14 |
| IL GIORNO – ED. MILANO METROPOLI | 26/05/21 | Bertolé: sì a nuovi presidi sociali. Consiglio in presenza entro giugno | 15-16 |
| AVVENIRE –ED. MILANO E LOMBARDIA | 03/06/21 | Con il volontariato ripartenza possibile | 17 |
| AVVENIRE –ED. MILANO E LOMBARDIA | 03/06/21 | Con Milano 2046 si ricostruisce il futuro della città | 18 |
| AVVENIRE –ED. MILANO E LOMBARDIA | 03/06/21 | Fragilità, la mappa dal Milano Social Tour | 19 |
| LA VOCE NAZIONALE | 08/06/21 | Giovani, "Impossibili o invisibili?", l'incontro-confronto per parlare degli adolescenti in | 20 |



| | | 1.55 | |
|--------------------------|----------|-------------------------|-------|
| | | difficoltà a rischio di | |
| | | devianza | |
| VITA.IT | 10/06/21 | Adolescenti in | 21-25 |
| | | difficoltà, nasce un | |
| | | Osservatorio | |
| DONNAMODERNA.IT | 11/06/21 | I ragazzi italiani | 26-29 |
| | | sono delinquenti? | |
| ILSOLE24ORE.IT | 17/06/21 | Quello che non | 30-31 |
| | | sappiamo e quello | |
| | | che possiamo fare | |
| | | per i minori in | |
| | | difficoltà | |
| CORRIERE.IT | 03/07/21 | Minori, un grido | 32-33 |
| | | d'aiuto: casa (e | |
| | | lavoro) per gli | |
| | | adolescenti a rischio | |
| TEL CHÌ | 06/07/21 | Puntata 46: il miele | _ |
| | | e l'aceto, sulla | |
| | | violenza minorile a | |
| | | Milano | |
| LIBERAINFORMAZIONE.IT | 09/07/21 | Milano 12/7: | 34 |
| | 03/07/22 | "Qualunque cosa | 34 |
| | | succeda". In ricordo | |
| | | di Giorgio Ambrosoli | |
| ASKA NEWS | 14/07/21 | Adolescenti in | 35-36 |
| 1.0.0.1.1.2.1.0 | , , | difficoltà, da Arimo il | 33 30 |
| | | primo Osservatorio | |
| | | annuale | |
| ILFATTOQUOTIDIANO.IT | 17/07/21 | Via d'Amelio, da | 37-38 |
| | 17,07,21 | Palermo a Milano: | 37-30 |
| | | tutte le iniziative per | |
| | | ricordare Paolo | |
| | | Borsellino | |
| WIKIMAFIA.IT | 17/07/21 | 19 luglio 2021, | 39-41 |
| WINIVIALIANI | 17/07/21 | Erano eroi | 39-41 |
| AFFARITALIANI.IT | 19/07/21 | Feltri: "Bertolè è | 42-43 |
| ALIANIALIANIII | 13/07/21 | attivissimo nel dire | 42-43 |
| | | stupidaggini" | |
| CORRIERE DELLA SERA – ED | 19/07/21 | "Mai nessuno in | 44.45 |
| MILANO | 13/0//21 | | 44-45 |
| IVIILAINO | | Consiglio oltre i | |
| | | cinque anni. E ora | |
| | | guardiamo oltre la | |
| | | pandemia" | |



| MILANO TODAY | 19/07/21 | Così Milano ricorda Paolo Borsellino e gli altri eroi | 46-48 |
|------------------------|----------|---|-------|
| LIBERO.IT | 21/07/21 | Lamberto Bertolé, quelle sedute in remoto anche quando i contagi tendevano allo zero | 49-51 |
| REPUBBLICA – ED MILANO | 03/08/21 | "Dobbiamo riuscire ad aprire le porte della politica ai ventenni" | 52 |
| RADIO POPOLARE | 26/08/21 | Prisma dal minuto 31.50 | - |
| RADIO RADICALE | 27/08/21 | Intervento alla Festa dell'Unità | - |
| ECO DALLE CITTÀ | 31/08/21 | Al via la 3° edizione della scuola ASviS- Comune di Milano per la sostenibilità delle città | 53-54 |
| Link finali | | | 55-56 |

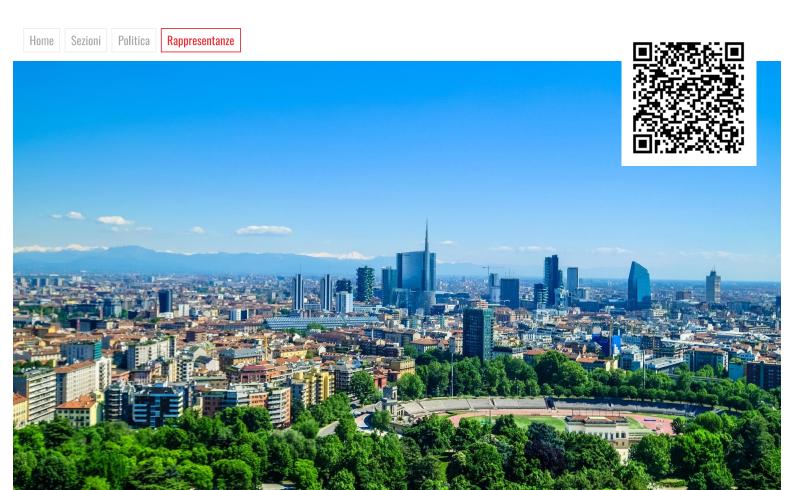
MIA0020 3 POL COM CRO TXT

COVID, BERTOLÈ PROMUOVE "MILANO SOCIAL TOUR" IN 12 LUOGHI PER 'RICOSTRUIRE'

(MIANEWS) Milano, 14 MAG - Dodici incontri in dodici luoghi della cura e del benessere in città. E' l'iniziativa "Milano Social Tour" promosso dal presidente del consiglio comunale, Lamberto Bertolé, martedì 18 e mercoledì 19 maggio. Una due giorni di confronti, dibattiti, interviste, approfondimenti dal vivo e on line, pillole video sulle pagine social dell'evento, organizzati con la collaborazione degli attori del terzo settore in luoghi importanti della città. "Da via Padova al Giambellino passando per Baggio, da Niguarda a Casa Chiaravalle, e ancora Figino e Chiesa Rossa, ho voluto promuovere un forum diffuso che ha come centro alcuni importanti luoghi della cura e del benessere di Milano, realtà che in maniera diversa rispondono ai bisogni individuali e diventano occasioni di crescita, relazione sociale ed emancipazione per tutti", spiega Bertolé. "Lo shock pandemico impone una riflessione su quanto oggi sia necessario rimettere le persone al centro delle politiche", prosegue il presidente del consiglio comunale che sottolinea di aver voluto promuovere la due giorni itinerante "per mettere a confronto e a valore diverse realtà impegnate nella cooperazione sociale e nell'associazionismo, guardando a un nuovo modello di welfare che contrasti in modo ancora più efficace le disuguaglianze e tuteli i diritti".

red

141449 MAG 21



Post-pandemia

Al via il Milano Social Tour: esperienze e idee dalle periferie

di Redazione 17 maggio 2021

Parte martedì 18 maggio con il saluto del sindaco Beppe Sala il forum diffuso nei luoghi della cura e del benessere. Il tour, promosso da Lamberto Bertolé promuove una due giorni in cui 12 realtà ospitano esperti e rappresentanti delle istituzioni in altrettanti confronti sulle fragilità acuite dalla pandemia. Gli eventi conclusivi saranno anche trasmessi in streaming

La pandemia ha isolato e distanziato mondi, ha acuito diseguaglianze e creato nuove povertà, ha svelato punti di debolezza, ma ha illuminato anche punti di forza. Ha messo alla prova relazioni, legami, professioni, mestieri, giovani, anziani, donne e uomini. Ha colpito duramente molti settori della vita sociale, economica e culturale del Paese e anche della città. Ma ha disegnato anche nuove traiettorie e ha sollecitato nuove idee.

Il Terzo settore ha dato un contributo fondamentale nel rispondere allo shock pandemico. Istituzioni, associazioni, cooperative, università, scuole, imprese, fondazioni hanno continuato il loro impegno a creare ponti solidali, culturali e generazionali. Gli stessi ponti che il **Milano Social Tour** intende rafforzare, ponendo l'attenzione sui bisogni collettivi emergenti. La pandemia ci ha dimostrato per l'ennesima volta che le risposte specialistiche ai singoli bisogni individuali per quanto necessarie non sono sufficienti e occorrono risposte alle domande collettive.

Lamberto Bertolé nello spiegare le ragioni di un tour che vuole porre al centro del diversi tavoli di confronto il grande tema del riscatto sociale afferma: «Da via Padova al Giambellino passando per Baggio, da Niguarda a Casa Chiaravalle, e ancora da Figino e da Chiesa Rossa, sono questi i luoghi dove ho voluto promuovere un forum diffuso che ha come centro alcuni importanti luoghi della cura e del benessere di Milano, realtà che in maniera diversa rispondono ai bisogni individuali e diventano occasioni di crescita, relazione sociale ed emancipazione per tutti». E sottolineando quanto sia oggi necessario, dopo lo shock pandemico, rimettere al centro delle politiche le persone ribadisce la volontà di promuovere la due giorni itinerante «per mettere a confronto e a valore diverse realtà impegnate nella cooperazione sociale e nell'associazionismo, guardando a un nuovo modello di welfare che contrasti in modo ancora più efficace le disuguaglianze e tuteli i diritti».

Dopo il saluto del sindaco Beppe Sala, **il Teur si apre martetiì 18 alle ere 9,38 nel Giardine della Madia** dove ci si confronta con rappresentati delle realtà territoriali sulla sfida di "Crescere a Milano", anche alla presenza di Silvio Premoli, garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Milano e di Laura Anzideo, responsabile del Programma QuBi di Fondazione Cariplo.

Da via Padova, Lamberto Bertolé si sposterà al Community Center nel **quartiere Adriano** per un confronto sui modelli innovativi residenzialità e socialità per le persone anziane.

Il tour prosegue con la visita a **Easa Ehiaravalle, il più grande Bene cenfiscate alla criminalità in Lombardia**, luogo simbolo di riscatto della legalità, con un contributo di Franco La Torre e rappresentanti di Libera. **La giernata di martedì si cenclude a Niguarda** presso la gelateria sociale Artis dove l'incontro "Il territorio come fonte di salute e benessere" sarà l'occasione per raccontare come l'inserimento lavorativo e la relazione con il territorio contrasta il disagio mentale e dà nuove prospettive alle persone più fragili.

Nuovi modi di proporre risposte integrate alle domande e alle aspirazioni dei cittadini saranno al centro della seconda giornata di tour, inaugurata dal saluto di Andrea Orlando, ministro del lavoro e delle politiche sociali: **tra Grateseglie, Baggie e Giambelline**, si parlerà di lavoro come mezzo di riscatto, di salute mentale come cosa che ci riguarda tutti e non solo "i malati". E del fatto che anche le persone con disabilità hanno il diritto a sognare una vita indipendente. **Il Berge sestenibile di Figine** sarà, invece, occasione di raccontare le esperienze di convivenza intergenerazionale e condivisione tra giovani e anziani, anche grazie al contributo del Grace_lab del Politecnico di Milano.

Il Milane Secial Teur si cencluderà all'Hub di Cemunità Nueva, in un quartiere in fase di grande rivalutazione nella periferia sud-ovest di Milano, con un contributo di Chiara Saraceno e alla presenza dell'europarlamentare Pierfrancesco Majorino, di don Gino Rigoldi e Rossella Sacco, neo-portavoce del Forum Terzo Settore, con una riflessione sul grande tema del welfare come riscatto.

Gli incontri conclusivi delle due giornate saranno anche in diretta streaming sulla pagina <u>Facebook</u> e sul canale <u>YouTube</u>

In allegato il programma

In apertura photo by Francesco Ungaro from Pexels

f (https://www.facebook.com/associazionelbva)

in (https://www.linkedin.com/in/ibva-associazione-3959011a2/)



DONA ORA

Milano Social Tour fa tappa in IBVA

HOMEPAGE (HTTPS://IBVA.IT/) > PARLIAMO NOI (HTTPS://IBVA.IT/CATEGORY/PARLIAMO-NOI/) > MILANO SOCIAL TOUR

PARLIAMO NOI (HTTPS://IBVA.IT/CATEGORY/PARLIAMO-NOI/)

Milano Social Tour fa tappa in IBVA

18 MAGGIO 2021 BY IBVA (HTTPS://IBVA.IT/AUTHOR/IBVA/) 0 COMMENT 27 VIEWS

f y 8⁺ in

| ggi abbiamo ospitato con grande piacere Lamberto Bertolé |
|---|
| |
| |
| |
| Presidente del Consiglio Comunale di Milano, che all'interno del suo Milano Social Tour ha voluto fare tappa in IBVA. |
| in Abbiamo parlato delle novità che ci sono capitate nell ighta no anno, e di quelle a cui andiamo incontro nei mesi a venire. |
| Ma soprattutto abbiamo discusso di quali grandi cose possa fare una società civile attenta e generosa come quella milanese, se organizzata dal Terzo Settore e sostenuta da una politica attenta. |
| Si dà vita a cose che fanno scuola a livello europeo, come in effetti è già successo. E questa deve essere la direzione. |
| |
| |
| > |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| 9/56 |

ASSOCIAZIONE IL GABBIANO

NOI COME GLI ALTRI



Homepage (https://www.gabbiano.org/) > Magazine (https://www.gabbiano.org/category/all/) > Post dal 1997

(https://www.gabbiano.org/category/all/post-dal-1997/) > 2021 (https://www.gabbiano.org/category/all/post-dal-1997/2021/) >

Milano Social Tour, tappa al Gabbiano

 $21/05/2021 \ (https://www.gabbiano.org/il-milano-social-tour-ha-fatto-tappa-al-gabbiano/) \mid il\ gabbiano \ (https://www.gabbiano.org/author/il-gabbiano/)$

MILANO SOCIAL TOUR, TAPPA AL GABBIANO



Mercoledi 19 maggio alle 11.30 l'associazione **II Gabbiano: noi come gli altri** ha ospitato la 5^ tappa del Milano Social Tour (https://m.facebook.com/events/295022692092649), 12 incontri promossi dal Presidente del Consiglio Comunale Lamberto Bertolè (https://www.facebook.com/bertolelamberto) con la collaborazione di Claudio Minoia (https://www.facebook.com/claudio.minoia.3) in 12 luoghi "di cura" della città. E' stato richiesto all'associazione di ospitare uno degli incontri in programma, naturalmente quello relativo al tema della disabilità, data la visibilità e la centralità nel panorama sociale di Baggio che essa vanta. Davvero tanti gli spunti emersi. Lamberto Bertolè ha introdotto presentando le ragioni che lo hanno spinto ad organizzare questi incontri. Sostanzialmente ha voluto incontrare alcune delle realtà significative della città di Milano per raccogliere le esperienze seguite alle pandemia e le proposte per un rapido ritorno alla normalità. L'occasione è stata pensata per esporre e condividere idee nuove, suggerimenti per rilanciare un welfare consolidato ed in rete con la pubblica amministrazione.

Giacomo Marinini, presidente dell'Associazione, ha raccontato l'esperienza trentennale del Gabbiano a Baggio, mettendo in luce i problemi e le necessità del volontariato, temi già da tempo affrontati e sviluppati al nostro interno. Era inoltre presente Elena Dottore (https://www.facebook.com/profile.php?id=100009875495744), dell'associazione La Nostra Comunità (https://www.facebook.com/associazionelanostracomunita/) e già presidente della Consulta Milanese. Ha immaginato si possano creare luoghi che diventino veri e propri osservatori dinamici, dove fare emergere e conoscere le esperienze che oggi ancora si sviluppano sotto traccia. Il "sistema servizi" nella nostra città è qualcosa di cui dobbiamo avere cura, che non possiamo dare semplicemente per scontato. Bisognerebbe poi contrastare il sistema di solvenza nei servizi alle persone con disabilità, che ancora oggi la normativa giustifica ampiamente. Elena ha inoltre messo l'accento sui problemi dei minori con disabilità, fascia che è tuttora particolarmente scoperta e lasciata alle cure quasi esclusive della famiglia. In particolare sono stati sottolineati i bisogni della fascia preadolescenziale e la necessità di pensare ad un buon servizio di orientamento al lavoro; la pandemia ha messo in crisi questi ambiti, bloccandone lo sviluppo.

Giovanni Raulli



(https://www.facebook.com/giovanni.raulli), di Spazio Aperto Servizi (https://spazioapertoservizi.org/), ha sottolineato quello che ormai, per loro è diventato un metodo nella gestione delle case di accoglienza e degli spazi dedicati alle sperimentazioni e al Durante – Dopo di Noi. Sono i luoghi, i servizi che si devono adattare alle persone con disabilità e non viceversa. E' quindi un lavoro di adattamento costante, perché le persone cambiano. Bisogna prima incontrare le persone e solo dopo si possono costruire i servizi che rispondano alle loro esigenze e richieste. Sembra qualcosa di scontato, ma raramente è così. Naturalmente resta il problema di una costante e importante raccolta di fondi. Questo impiega molte energie nelle organizzazioni. Il pubblico dovrebbe avere più coraggio e sostenere esperienze innovative, non solo "blindate" nei parametri previsti dai bandi. Marco Rasconi (https://www.facebook.com/profile.php/?id=100008623981446), presidente UILDM (https://www.uildm.org/) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e già presidente di Ledha, ha riportato all'attenzione di tutti la

necessità che alle persone e alle loro famiglie vada data tranquillità, e che debbano essere prese in carico sempre, ma soprattutto nei momenti di criticità. I servizi devono poter accompagnare le persone con disabilità per tutto l'arco della vita e, soprattutto, le situazioni devono essere prese in carico da subito, addirittura dal momento della comunicazione della diagnosi ai genitori. Dopo i 65 anni, ad esempio, le persone mantengono la loro disabilità, ma per la Pubblica Amministrazione diventano tutti semplicemente "anziani" e quindi sono altri servizi a doversene occupare. Marco ha ricordato come molti servizi durante la pandemia siano stati tenuti in piedi dal Terzo Settore a fronte di un atteggiamento prudenziale del pubblico che ha preferito chiudere e mantenere qualche supporto da remoto. Ancora emerge il tema del coraggio della pubblica amministrazione... Ha detto chiaro e forte al presidente Bertolé:

"Usateci!, utilizzate il Terzo Settore che possiede la competenza e la disponibilità necessarie".

Altre due sottolineature sono emerse: il problema della casa, e della possibilità di assegnare case accessibili nei percorsi di autonomizzazione delle persone con disabilità, e l'attenzione alle persone con problematicità multiple (donne con disabilità, migranti, genitori etc), temi ancora non presi in sufficiente considerazione. Pinuccia Pisoni (https://www.facebook.com/pinu.pinu), già presidente dei rappresentanti dei genitori dei CDD milanesi, ha riportato il fuoco sulla famiglia e sui genitori che, per primi, secondo lei, dovrebbero essere affiancati, orientati e sostenuti nelle scelte a favore dei figli con disabilità. E' questo un target su cui si dovrebbe lavorare di più: riprendere il dialogo con quei genitori che non fanno frequentare i servizi ai figli, con chi li ha tenuti reclusi in casa per tutta la durata della pandemia e non riconosce alcuni bisogni importanti. Ha poi denunciato quello che, durante la pandemia, è stato il servizio dei CDD a distanza, troppo lacunoso e di difficile accesso per alcune famiglie oltre che privato di alcuni di quei momenti che più ne caratterizzano l'utilità. Era presente anche Cristina Cotroneo, presidente dell'associazione Diesis (https://associazionediesis.org/), organizzazione centrata sui bisogni delle persone affette da autismo ad alto funzionamento. Diesis gestisce attività rivolte alla formazione, all'organizzazione delle conoscenze e allo svolgimento di tirocini lavorativi. Questo periodo è stato di particolare difficoltà per le persone con autismo perché è mancata loro la possibilità di frequentare gli altri, eterno nodo critico, il contatto reale con le persone. Cristina ha sottolineato come sia stata demandata alle famiglie (e, in un certo senso lo sia sempre, non solo durante la pandemia) la ricerca delle soluzioni e dei servizi cui affiancarsi. Le famiglie difficilmente conoscono tutte le opportunità che la legge offre e non esistono servizi di orientamento in questo senso. Il sogno per le persone con autismo ad alto funzionamento è quello della creazione di condomini solidali dove possano vivere in parziale autonomia. Per ora, appunto, solo un sogno.



foto dal profilo fb di Lamberto Bertolé

In conclusione Rosario Pantaleo (https://www.facebook.com/Rosebaund/) (consigliere comunale) ed il presidente Bertolè hanno ripreso alcuni dei temi emersi ed sottolineando, da una parte, il ruolo delle singole municipalità, dall'altra la necessità di una trasversalità nei vari servizi che devono essere collegati e sincronizzati tra loro. La ricchezza dei servizi che una città come Milano offre, necessita che vi sia una regia, che i singoli pezzi del puzzle servizi possano essere messi insieme ed a disposizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Per quanto ci riguarda, il continuo richiamo ai bisogni delle famiglie, alla loro richiesta di un accompagnamento puntuale, al loro desiderio di essere ascoltate ed orientate, non può non sottolinearci la necessità di un rilancio del **Centro Ascolto** dopo quest'anno e mezzo di fatica. Il tema dei minori, della qualità dei servizi residenziali e della qualità di vita delle persone che li frequentano devono invece suggerirci la linea da seguire nei progetti già in atto ed in quelli che andremo ad aprire. Le idee, gli spunti e le provocazioni non sono mancate. A noi portarci dentro quanto può aiutarci a realizzare servizi sempre più adatti alle persone ed alla qualità della risposta.

(Claudio Meazza)

Cerca...

Q





HOME NEWS & EVENTI SOCIAL TOUR DI LAMBERTO BERTOLÈ

SOCIAL TOUR DI LAMBERTO BERTOLÈ

La prima tappa è il giardino della Madia

Il Giardino della Madia di Comin ha rappresentato la prima tappa del Social tour lanciato da Lamberto Bertolè, Presidente del Consiglio comunale di Milano. Primo momento di un confronto pubblico territoriale che in questo caso è stato centrato sul tema delle prospettive dell'infanzia e dell'adolescenza a Milano. Un confronto che ha coinvolto, oltre al Garante per i diritti dell'infanzia del Comune di Milano, i rappresentanti di Fondazione Cariplo (progetto QuBì), ALA Milano, Sanga Basket, Bimbe nel pallone, Apis, B-Cam, Comin, Amici del Parco Trotter, Legambiente, Cogess e semplici cittadini.

Uno scambio breve ma intenso e partecipato sull'importanza del fare vivere spazi e opportunità nei territori, dell'ascolto e della cura dei bisogni, della prevenzione alle dipendenze, dell'apertura di spazi per il protagonismo dei giovani e la loro necessità di sperimentarsi direttamente nel contatto con competenze e saper fare in ambito sportivo, culturale, ambientale, creativo, culinario... Insomma, rappresentanti delle istituzioni insieme a cooperatori sociali, cittadini attivi, animatori di associazioni e gruppi locali per confermare l'esigenza di mettere impegno e passione per fornire risposte ai bisogni e per garantire le giuste opportunità volte a coltivare desideri, risorse, talenti. Si è trattato quindi di un'occasione per ragionare su presente e futuro dei minori e dei giovani in città e nei quartieri anche in riferimento all'attesa di una promettente rinascita dopo la fase pandemica nella quale la collaborazione tra le realtà attive costituisce una leva fondamentale per promuovere un cambiamento coinvolgente ed efficace.



PRECEDENTE
 INFORMAZIONI E CONTATTI
 RASSEGNA STAMPA

AVANTI >



26-05-2021 Data

17 Pagina 1/2 Foglio

Verso le elezioni comunali

Bertolè: sì a nuovi presidi sociali Consiglio in presenza entro giugno

Il presidente dell'assemblea di Palazzo Marino: mi ricandido con il Pd, lavoro a un welfare per i quartieri Le altre priorità per Milano: mobilità dolce, lavoro e casa. L'alleanza con il M5S? Ok, ma alle Regionali

MILANO

di Massimiliano Mingoia

Prevede il ritorno delle sedute del Consiglio comunale in presenza totale «entro giugno, pandemia permettendo» e ha in mente un nuovo modello di welfare milanese per i quartieri. Lamberto Bertolè, presidente del Consiglio comunale, esponente del Pd, fa un bilancio degli ultimi cinque anni da numero uno dell'assemblea di Palazzo Marino con lo sguardo rivolto alle elezioni comunali in autunno («ho dato la disponibilità al Pd a ricandidarmi»).

Bertolè, lei è stato tra gli organizzatori del "Milano Social Tour", 12 incontri in 12 luoghi tra il 18 e 19 maggio per pensare a un nuovo modello di welfare per Milano. Quale modello?

«C'è un'energia molto forte nei quartieri della nostra città, un'energia che va valorizzata e coinvolta. Non che questo non si sia fatto in passato, ma la crisi pandemica ci suggerisce che vada fatto ancor di più. Dobbiamo essere capaci di consolidare queste esperienze e svolgere un'importante funzione di regia per far sì che la capacità di intercettare e rispondere ai bisogni da parte di queste realtà sul territorio sia ancor più efficace. Non solo. È necessario riprodurre a Milano le buone pratiche che altrove hanno funzionato».

Servono più fondi per aiutare i milanesi in difficoltà?

«lo parto da un giudizio molto positivo su quanto ha fatto l'amministrazione negli ultimi anni, anni di tagli complessivi agli enti locali, il Comune di Milano è riuscito a mantenere la spesa so-

ciale sugli stessi standard, anzi in alcuni casi ad aumentarla, ad esempio a favore dei disabili. Detto questo, ora bisogna ragionare su come indirizzare questa spesa alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi, visto che le situazioni di fragilità si sono moltiplicate. È molto importante spostare sempre più energie e risorse sui quartieri: dobbiamo sostenere la nascita di presi-Comune e gli operatori del terzo settore possano lavorare insieme e coordinare le attività».

sono le altre priorità per Milano nei prossimi cinque anni?

«Lo choc della pandemia ci dice che dobbiamo accelerare ed esscelte. In primis sulla sfida ambientale, sulla sostenibilità e sulla mobilità dolce. Vogliamo una priorità? Contrasto alle disuguareddito e per i giovani».

progetto di Milan e Inter?

«Al centro ci deve essere sempre l'interesse pubblico. I club so dagli organismi esecutivi». hanno i loro legittimi interessi, il Le sedute del Consiglio comu-Comune deve avere fare l'inte-nale quando torneranno a svolresse pubblico. La proposta delle due società andrà valutata dei consiglieri nell'aula di Pacon grande equilibrio».

Centrosinistra. Sì o no a un'alleanza con il M5S?

anche prima della pandemia. In che dovremo lavorare con loro rà a migliorare, torneremo in

guarda le Comunali, invece, mi pare che al primo turno centrosinistra e M5S avranno candidati sindaci diversi. Il ballottaggio? Facciamo una cosa alla volta,

spetta ai candidati sindaci».

Un bilancio personale da presidente del Consiglio comunale negli ultimi cinque anni?

«È stata un'esperienza molto di in cui gli assistenti sociali del bella. Un grande onore. Ho imparato tante cose».

Come sono stati i rapporti tra Giunta e Consiglio? Spesso i Politiche sociali a parte, quali consiglieri si lamentano per il poco peso nelle scelte finali.

«Il Consiglio comunale ha lavorato bene, pur con le oggettive difficoltà dell'ultimo anno. È ansere più coraggiosi su alcune data meglio del mandato precedente per una minor frammentazione delle forze politiche: neali ultimi cinque anni la maggiorancittà sempre più a misura di pe- za era costituita da tre forze polidoni, ciclisti e famiglie. Le altre tiche, non da sei. Certo, le assemblee rappresentative sono glianze; lavoro, in particolare in crisi da tempo, dalla legge quello dei giovani; diritto alla ca-sull'elezione diretta dei sindaci sa per chi ha avuto un crollo del negli anni Novanta. La sfida per i Consigli comunali è di alzare Uno dei nodi ancora da scio- sempre più lo sguardo, riuscire gliere per il Consiglio riguar- a fare ragionamenti di alto profida il futuro dello stadio di San lo e dare indirizzi politici forti. I Siro. Lei è favorevole o no al Consigli devono conquistarsi il proprio ruolo, non ci si può aspettare che gli venga conces-

gersi totalmente in presenza lazzo Marino?

«Credo che l'attività del Consiglio, in vista delle elezioni, sarà «Ho grande rispetto per alcune sospesa a fine luglio. Se l'andaistanze poste dal M5S. Penso mento della pandemia continuee trovare un accordo per le ele- presenza totale in aula già entro zioni regionali. Per quanto ri- giugno, una volta scattata la zona bianca».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



Quotidiano 26-05-2021 Data

17 Pagina 2/2 Foglio



Il progetto del nuovo San Siro? Lo valuteremo **Deve prevalere** l'interesse pubblico



A sinistra, Lamberto Bertolè, presidente del Consiglio comunale ed esponente del Partito democratico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Con il volontariato ripartenza possibile»

DAVIDE RE

e politiche green e quelle di salute pubblica «dovranno essere declinate insieme» all'interno della strategia di sviluppo che la città utilizzerà per uscire dalla pandemia. Perché come evidenzia il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé «lo choc causato dalla pandemia ha prodotto nei cittadini la consapevolezza che non si potrà tornare semplicemente al "dove eravamo rimasti"». Ora, è il ragionamento dell'esponente cittadino del Pd, la pubblica amministrazione «dovrà proporre un qualcosa di diverso», ovvero soluzioni sociali «innovative» che permettano ai cittadini di affrontare questo cambiamento. Bertolé poi individua nel Terzo settore e nel volontariato i venti giusti per gonfiare le vele della barca della ripartenza.

Presidente Bertolé, come sta Milano?

È evidente che la pandemia ha amplificato le disuguaglianze: sociali, economiche, di genere. Allo stesso tempo ha evidenziato fragilità e vulnerabilità nuove. Per certi aspetti chi era fragile ora lo è ancora di più. In alcuni casi chi stava bene prima del Covid-19 oggi forse sta anche meglio. Questo è la fotografia che ci ha restituito la due giorni di incontri, la Milano social tour, che ho promosso nel

Il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé: «La pandemia ha amplificato disuguaglianze. Con il piano di aiuto alimentare siamo intervenuti nei quartieri grazie all'impegno dei giovani» mese di maggio.

Quindi c'è molto da ricostruire?

Secondo me ricostruire vuol dire mettere mano a queste disugualianze con delle proposte concrete. Tuttavia credo che la pandemia abbia fatto anche emergere nei nostri quartieri energie, idee ed esperienze capaci di rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini. Tra questi bisogni c'è il grande



Lamberto Bertolé / Fotogramma

tema della casa per i giovani, che diventando nuovi residenti vogliono costruirsi giustamente una famiglia. Il volontariato è davvero nel dna della città?

Sì. Molte persone hanno cambiato passo, capendo l'importanza del "dare agli altri". Quanto successo ha "scosso" le persone e le coscienze. I giovani si sono messi in gioco. Il loro contributo è stato fondamentale nell'applicazione del piano di aiuto alimentare messo in campo dal Comune durante i lockdown. Non era il solo fatto di consegnare un pacco, ma era anche l'offrire una relazione, un contatto umano, a chi era fragile e solo in quei momenti così bui.

Quale Welfare si ipotizza per la nostra città?

Nella mia attività in Consiglio comunale ho insistito sul fatto che l'idea di Welfare vada sempre aggiornata. Molto spesso il Welfare è un insieme di risposte specialistiche a dei bisogni specifici. Le risposte invece devono essere integrate, devono essere sociali, relazionali, legate al quartiere, il tutto con la pubblica amministrazione e il Terzo e Quarto settore che progettano insieme. Il Comune questa trasformazione la sta facendo anche alla luce del nuovo scenario dei bisogni. Le sperimentazioni poi, se funzionano, devono diventare nuove strategie di intervento sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Consiglio comunale



Quotidiano

Data 03-06-2021

Pagina 2 Foglio 1

Fragilità, la mappa dal Milano social tour

Dodici incontri in dodici luoghi della cura e del benessere in giro per la città. Questo è stato il Milano Social Tour promosso da Lamberto Bertolé lo scorso mese di maggio. Iniziativa che ha restituito la mappa delle fragilità e delle energie della città. «Ho voluto promuovere un forum diffuso che ha avuto come centro alcuni importanti luoghi della cura e del benessere di Milano, realtà che in maniera diversa rispondono ai bisogni individuali e diventano occasioni di crescita, relazione sociale ed emancipazione per tutti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consiglio comunale



Quotidiano

Comune di
Milano

Data 03-06-2021
Pagina 2

Pagina 2
Foglio 1

DAV/IDF RF

Con Milano 2046 si costruisce il futuro della città

«Durante questa consiliatura ho lavorato molto sul progetto Milano 2046», dice il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé, spiegando alcune delle cose fatte. «L'idea di Milano 2046, ha cent'anni dalla nascita della Repubblica, è quella di affermare che quello che faremo domani va progettato oggi - illustra Bertolé -. Credo che uno dei temi del futuro sarà quello degli anziani. Le esigenze e le fragilità saranno diverse, così come gli scenari. Si vivrà più a lungo ma meno autonomi e più soli. Le ricette vanno pensate oggi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consiglio comunale

Giovani, "Impossibili o invisibili?", l'incontro-confronto per parlare degli adolescenti in difficoltà a rischio di devianza

Di **La Voce Nazionale** - Giugno 8, 2021



ROMA – "Impossibili o Invisibili?": giovedì 10 giugno, alle 12, la Cooperativa Sociale Arimo ha organizzato un incontro per fare il punto sulle possibili soluzioni capaci di rendere più visibile il fenomeno degli adolescenti in difficoltà e a rischio di devianza. Dal 2003, la Cooperativa Sociale Arimo aiuta a riscrivere i destini di ragazzi e ragazze, italiani e stranieri, in difficoltà, accogliendo e accompagnando verso l'autonomia minori a rischio di devianza, minori allontanati dal nucleo famigliare, minori stranieri non accompagnati, minori sottoposti a misure penali. Storie difficili, spesso considerate impossibili da reindirizzare, ma solo perché non sono viste nella loro interezza.

La fotografia del fenomeno. Per questo Arimo, che gestisce servizi e progetti educativi ed è spazio di pensiero e laboratorio di progettazione di risposte e strategie di intervento per contrastare il disagio minorile, fotografa il fenomeno in Italia presentando dati inediti e chiama a raccolta istituzioni e personalità di spicco nel panorama nazionale per gettare le basi di un nuovo futuro per gli adolescenti in difficoltà nel nostro Paese.

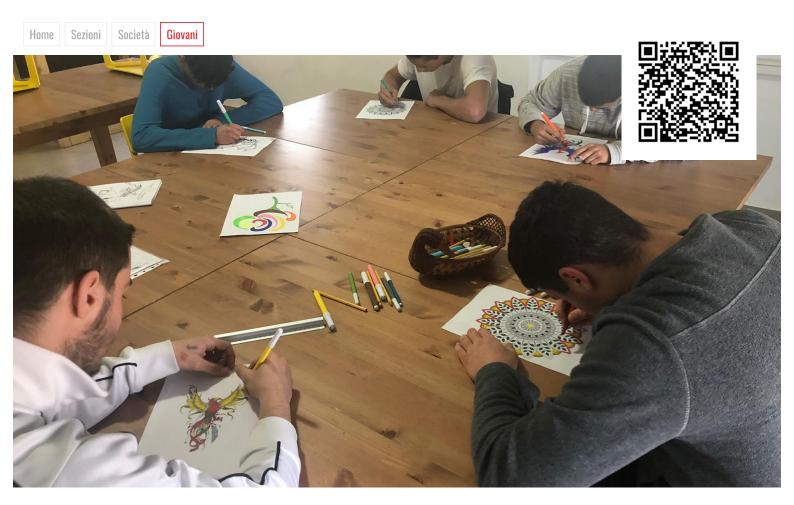
Gli interventi previsti.

- Lamberto Bertolè, presidente della Cooperativa Sociale Arimo
- Federico Capeci, CEO Kantar
- Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale dei Minori di Milano
- Laura Laera, ex presidente del Tribunale dei Minori di Firenze e Commissario ed ex vicepresidente della Commissione Adozioni Internazionali
- Joseph Moyersoen, giurista, formatore, ex presidente dell'Associazione Internazionale Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, oltre che giudice onorario presso il Tribunale dei Minori di Genova
- Roberto di Bella, presidente del Tribunale dei Minori di Catania, promotore del progetto "Liberi di scegliere"
- Francesca Perrini, dirigente del Centro per la Giustizia Minorile della Lombardia
- Modera Ferruccio de Bortoli.

Link per seguire l'evento:

https://www.facebook.com/binariof/posts/817971649112116 https://www.facebook.com/arimocooperativa

Argomenti



Giovani

Adolescenti in difficoltà, nasce un Osservatorio

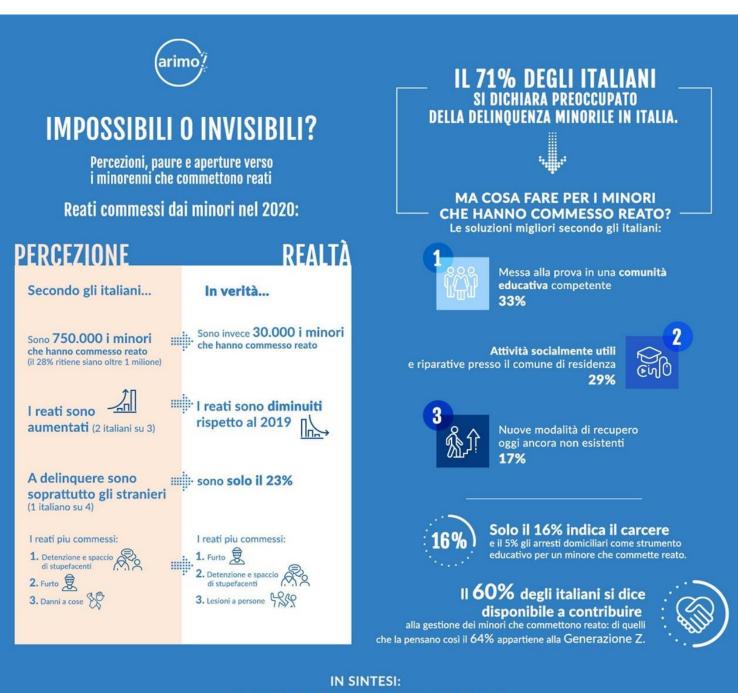
di Redazione 10 giugno 2021

Lanciato dalla cooperativa sociale Arimo, nel corso dell'evento "Impossibili o invisibili?", indagherà il fenomeno dei ragazzi a rischio di devianza in Italia, con l'obiettivo di guardare da vicino un mondo poco conosciuto. Basti pensare che a fronte dei quasi 30mila che hanno commesso un reato nel 2020 la percezione degli italiani è che a commetterli siano stati molti di più: 750mila

"Prevenire è meglio che curare", così recita un detto popolare. Ma sarebbe meglio trasformarlo in "Prevenire e curare". Si potrebbe riassumere così l'obiettivo del primo Osservatorio Annuale di Arimo, la Cooperativa sociale che dal 2003 aiuta ragazze e ragazzi in difficoltà, accompagnandoli verso l'autonomia sociale, economica e lavorativa. Un Osservatorio che nasce per "Intervenire prima. Prima che una difficoltà diventi una devianza. E intervenire dopo. Per riscrivere un destino che è tutt'altro che inevitabile", come spiega una nota. Questo nuovo strumento è stato annunciato oggi, giovedì 10 giugno, nel corso dell'evento "Impossibili e invisibili?" e sarà presieduto da un Comitato Scientifico che si occuperà di studiare, capire e interpretare in maniera più efficace il mondo degli adolescenti in difficoltà, facendosi portavoce di bisogni e disegnando possibili interventi.

Arimo affianca mineri a risenie di devianza, abbandonati dal nucleo familiare, minori non accompagnati e/o sottoposti a misure penali: adolescenti che devono essere (ri)educati al futuro, i cui percorsi sono spesso poco conosciuti o mal valutati, come emerso dall'indagine realizzata da Kantar

per la Essperativa Sociale Arimo presentata durante l'evento. Un appuntamento di confronto e approfondimento in cui Lamberto Bertolè, presidente Arimo, Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale dei Minori di Milano, Laura Laera, già presidente del Tribunale dei Minori di Firenze e Vicepresidente Cai, Joseph Moyersoen, giurista, formatore, Giudice Onorario del Tribunale dei Minori di Genova, e già presidente dell'Associazione Internazionale Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, Roberto di Bella, presidente del Tribunale dei Minori di Catania, promotore del progetto "Liberi di scegliere", e Francesca Perrini, Dirigente del Centro per la Giustizia minorile della Lombardia, hanno condiviso modelli, prospettive e bisogni delle nuove generazioni in difficoltà.



LA DELINQUENZA MINORILE PARE PIÙ INVISIBILE CHE IMPOSSIBILE.

Indagine condotta da Kantar tra il 13 e il 17 maggio 2021, tramite questionario CAWI, su un campione di 1.000 rispondenti rappresentativi della popolazione italiana

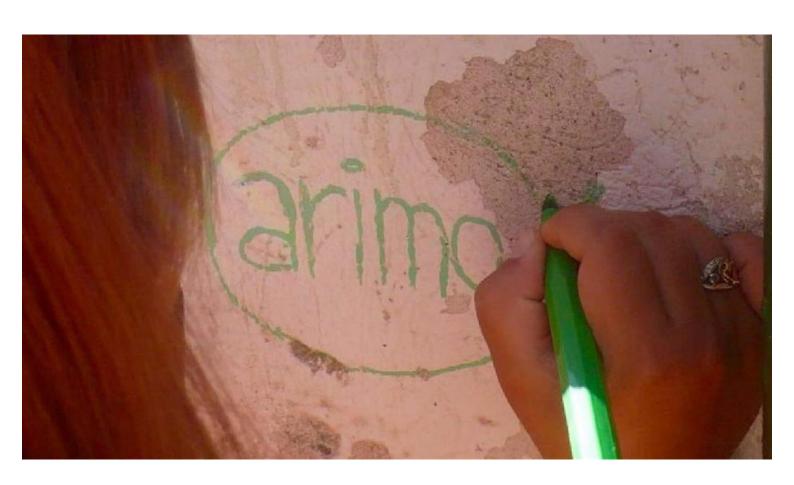
Un percorso che è partito dal senfrente tra persezione e realtà (*vedi infografica*). Secondo l'indagine di Kantar, in particolare, la maggier parte degli italiani pensa che i gievani che delinquene siane circa 750mila: in verità, nel 2020 sono stati circa 30mila, in cale rispetto al 2019. Solo 1 italiano su²/100 tra gli

intervistati si è avvicinato alla stima corretta, mentre **2 Italiani su 3 sene cenvinti che i reati minerili** commessi nell'anno della pandemia siano addirittura aumentati.

Un altro pregiudizio riguarda la nazionalità di chi commette reati: sele il 23% è straniere, ma 1 italiane su 2 crede siane melti di più e 1 su 10 addirittura pensa che più del 70% dei reati minerili sia commesso da stranieri. Non solo, gli italiani tendono a sovrastimare anche il reato connesso alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti: il 63% degli intervistati pensa sia il reato più commesso, mentre in realtà è solo al secondo posto. Il reato più commesso dai minorenni, infatti, è il furto. In terza battuta, le lesioni alle persone.

Tutto ciò dimostra quanto poco si sappia del mondo degli adolescenti e delle sue problematiche, con il rischio di perdere opportunità di riscatto e di risorse preziose. Destini che potrebbe essere reindirizzati e riscoperti, affinché, anziché ingrossare le fila della criminalità – anche organizzata –, vada ad apportare nuovo valore alla società civile.

«Nenestante i reati semmessi dai minerenni siane diminuiti il 71% degli italiani è presscupate per lo state della delinquenza minerile», ha spiegato Federico Capeci, ceo di Kantar. «Solo il 16% però ritiene che la detenzione sia lo strumento più indicato: 1 intervistate su 3 sestiene invece che pessane essere melte più efficaci le comunità educative, seguite dalle attività socialmente utili. Il 17%, inoltre, chiede nuovi strumenti non ancora conosciuti che non siano quelli ad oggi disponibili per questi ragazzi. Opportunità che fanno leva su una dimensione corale di aiuto e che presuppongono una maggiore partecipazione da parte della società civile. Il 60% degli italiani, infatti, si dice disponibile ad alutare chi si escupa di mineri in difficeltà. Una percentuale che per il 64% è rappresentata da appartenenti alla cosiddetta Generazione Z, ovvero ai nati fra il 1997 e il 2010. E anche questo ci dice molto sulle nuove generazioni. In sostanza, la delinquenza minorile pare più invisibile che impossibile».



Come certificato dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, gli ingressi di minorenni e giovani adulti negli Istituti penali per i minorenni in Italia nel 2020 sono stati 713, sui circa 30.000 denunciati. Gli altri sono in attesa di giudizio o sono sottoposti a misure alternative alla detenzione. Il tasse di recidiva per chi scenta la pena interamente in carcere è superiore al 60%. Nel caso delle misure alternative, invece, non supera il 20%. Percentuali che attestano l'inefficacia della detenzione, a cui va aggiunto anche il maggior costo economico a carico dello Stato. Un fallimento che si concretizza in ragazzi che entrano in carcere da giovanissimi per uscirne da adulti o non uscirne mai più. Perseguire strade alternative non significa scegliere soluzioni più leggere, piuttosto scommettere su pene più efficaci.

Come i percorsi di comunità, dove vengono richiesti impegno e responsabilità ai minori, che, anziché semplicemente attendere lo scadere della pena, vengono messi alla prova, chiamati a lavorare su se stessi per riscrivere, insieme, un nuovo futuro. È questo l'obiettivo a cui punta Arimo. Spazio di pensiero e laboratorio di progettazione di risposte e strategie di intervento per contrastare il disagio minorile, Arimo gestisce infatti servizi, comunità, alloggi, spazi educativi, attività formative e laboratori, collaborando con gli Enti Locali, con gli organi della Giustizia Minorile e con educatori preparati, capaci di relazionarsi con gli adolescenti con passione educativa oltre che con professionalità ed esperienza, per aiutarli a riappropriarsi del loro futuro.



«L'unico modo per cambiare un destino che sembra essere già segnato da contesti sociali emarginanti o da pregresse esperienze fallimentari è mettersi al fianco di questi ragazzi, con responsabilità e fiducia. Arimo si pone da sempre questo obiettivo perché siamo convinti che un adolescente che commette un reato stia chiedendo spesso, inconsciamente, aluto al mondo adulto. Le risposte che possiamo dare, che possono essere anche sanzionatorie, devono soprattutto essere risposte responsabilizzanti e non passivizzanti, come quelle della detenzione» ha confermato Lamberto Bertolè

(*nella foto*), presidente di Arimo. «Costruire risposte attive significa lavorare insieme per costruire nuove basi per il proprio futuro. Le realtà come Arimo che svolgono attività di questo tipo non sono abbastanza e c'è sempre più bisogno di personale competente, per poter aiutare non solo i minori che commettono reato, ma tutti gli adolescenti che si trovano in difficoltà. L'Osservatorio Annuale e il Comitato Scientifico aiuteranno a compiere il primo, imprescindibile passo per comprendere in profondità il loro mondo, ma chiediamo a tutti di unirsi a noi per attivare nuove sinergie e intervenire prima e meglio in favore di questi giovani».

Ad affiancare il presidente di Arimo, Lamberto Bertolè, nel Comitato Scientifico che presiderà l'Osservatorio Annuale, hanno già confermato il loro impegno Joseph Moyersoen, Federico Capeci e Ferruccio De Bortoli, già direttore di Corriere della Sera e Il Sole 24 Ore: professionisti che hanno sempre fatto dell'informazione un elemento centrale del loro operato. Mai come in questo caso, infatti, è fondamentale conoscere il fenomeno per poi poter intervenire con percorsi e formazioni mirate.

Immagini fornite da ufficio stampa



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI





SOCIETÀ

I ragazzi italiani sono delinquenti?

11 06 2021

Barbara Rachetti



'Italia è il Paese europeo con il più basso indice di delinquenza minorile, ma la percezione è un'altra. La verità è che i giovani sono cambiati e per aiutarli bisogna prima studiarli e studiare, occorrono cioè educatori formati e aggiornati. E soluzioni nuove, soprattutto in rete

Con i ragazzi che commettono i reati vale un po' lo stesso che con gli

aggressioni nelle nostre citta. Eppure i numeri sono tutt altro cne alti.

Una ricerca appena condotta dalla società di data management Kantar su mille persone, racconta un'Italia impaurita dai ragazzi "impossibili" laddove, più che impossibili, possiamo dire che siano invisibili, nel senso che rischiamo di non occuparcene abbastanza.

La percezione e i dati veri

I reati commessi dai minori nel 2020 sono stati 30mila (dati del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità), ma solo un italiano su 10 si avvicina al numero giusto. In media si pensa che siano stati 750mila e il 28 per cento (un quarto) pensa addirittura a un milione. In pandemia i reati sono diminuiti ma due su tre ritengono che siano aumentati. Tre quarti dei reati sono stati commessi da italiani. Ebbene, una persona su due pensa che i responsabili siano extracomunitari. Il 70 per cento degli italiani insomma è molto preoccupato dalla devianza giovanile ma, a sorpresa, solo il 16 per cento indica il carcere come soluzione. Per recuperare i ragazzi, cioè, meglio le comunità rieducative per una persona su tre.

Il carcere non funziona

Che il carcere funzioni poco, si misura in base al tasso di recidiva che per chi sconta la pena interamente in carcere è superiore al 60%. Nel caso delle misure alternative, invece, non supera il 20%. Spiega Lamberto Bertolé, presidente della cooperativa sociale Arimo, che dal 2003 aiuta ragazze e ragazzi con disagio. «Queste percentuali attestano l'inefficacia della detenzione, un fallimento che si concretizza in ragazzi che entrano in carcere da giovanissimi per uscirne da adulti o non uscirne mai più. Perseguire strade alternative non significa scegliere soluzioni più leggere, piuttosto scommettere su pene più efficaci. Come la "messa alla prova", una possibilità garantita dalla legge 488 del 1988 (la riforma del codice penale minorile) che permette ai giovani di riscattarsi prima ancora della sentenza, in modo da evitare la condanna».



VEDI ANCHE

Come salvare i giovanissimi dal crimine

L'appello delle comunità

Ma le comunità dove sperimentare questa rieducazione sono spesso in difficoltà. La Cooperative sociale Arimo inaugura appunto un **Osservatorio** annuale per studiare capire e interpretare il mondo deali adolescenti co^{27/56}

neuropsichiatrici del territorio e creare reti di sostegno per intercettare in tempo i giovani e il loro disagio. Non tutti i ragazzi con problemi delinquono, non tutti i ragazzi con disagio psichiatrico sono malati. I giovani vanno studiati e bisogna capire che ci sono molte zone d'ombra prima di arrivare a commettere un reato. E che se un ragazzo delinque, lo fa per chiedere aiuto, per chiedere risposte dagli adulti. Se queste non arrivano, l'asticella si alza sempre di più».

Bassa delinquenza ma forte disagio

Uno studio comparativo del 2018 rivela che l'Italia ha il tasso più basso di delinquenza minorile rispetto agli altri paesi d'Europa e agli Usa: su 100mila abitanti, 27 sono stati i minori protagonisti di reati contro i 421 di Danimarca e Lussemburgo. Ma ciò non vuol dire che i nostri ragazzi non vivano profonde difficoltà. I dati penali insomma sono solo la punta di un iceberg, come sostiene Francesca Perrini, Dirigente del Centro per la Giustizia minorile della Lombardia. «Questi dati non fotografano il disagio giovanile generale, quello che si ferma prima della commissione del reato e che noi giudici - di fronte al singolo ragazzo - dobbiamo saper leggere. Per esempio su 1700 ragazzi segnalati in Lombardia, ce ne sono almeno il doppio ai limiti della devianza e con gravi problemi, che sono esplosi durante la pandemia, un vero detonatore di situazioni preesistenti. In questo disagio ci sono anche i ragazzi con problemi psichici. Come li gestiamo? Dove li ospitiamo? La sfida di oggi è creare comunità a metà tra il sociale e il terapeutico, proprio per ragazzi problematici ma non psichiatrici».

I contesti più difficili

Molte volte il contesto intorno ai giovani fa la differenza e rischia di compromettere il recupero in comunità. Ne sa qualcosa Roberto Di Bella, presidente del tribunale dei minori di Catania, che per 25 anni è stato giudice minorile a Reggio Calabria e ha avuto a che fare con la 'ndrangheta. «Ci siamo trovati a dover allontanare i minori dalle famiglie per dare loro la libertà di scegliersi il proprio futuro. Il contesto era troppo compromesso. Lì non si trattava di rieducare nessuno: non avremmo mai chiesto di rinnegare i padri e le madri, ma solo di domandarsi se veramente volevano per il proprio futuro la strada che quelle famiglie avevano scelto per loro. Così abbiamo attivato una rete con le associazioni, la chiesa, gli enti, le famiglie affidatarie e dato vita al progetto "Liberi di scegliere". Dopo un primo momento di forte opposizione, le madri hanno capito, alcune sono perfino diventate collaboratrici di giustizia e molte ci hanno chiesto aiuto. Sono le cosiddette vedove bianche, donne tra i 25 e i 40 anni, con altri figli piccoli, provate dai lutti e dalla carcerazione dei mariti: si sono rivolte a noi per mandare via i figli e andare via loro stesse da quei luoghi, rifarsi una vita». Una rieducazione, insomma, anche per ali adulti.

sempre un ragazzo, ovunque. E noi aduiti dobbiamo occuparcene di piu presto perché il tempo del recupero non è eterno. Se ci giriamo dall'altra parte, lo condanniamo alla pena dell'invisibilità, che è una sorta di ergastolo nascosto.

Riproduzione riservata

| 1 com | nmento | Ordina per | Meno recenti |
|-------|--------|------------|--------------|
| 2 | | | |
| | | | |

Figli

Vedi anche







HOME AT WORK STEM IMPRENDIAMO

ONBOARD

POLIS WEL-FARE

IN FAMIGLIA

ALTRI

CATEGORIA: IN FAMIGLIA

Quello che non sappiamo e quello che possiamo fare per i minori in difficoltà



scritto da **Anna Zavaritt** il 17 Giugno 2021

IN FAMIGLIA



Non 750 ma 30 mila i reati commessi dai giovani, meno di un decimo di quanto percepito dagli adulti. A dispetto di quanto si creda poi solo uno su cinque (23%) è commesso da uno straniero e nella maggior parte non si tratta di detenzione e spaccio di stupefacenti, ma di piccoli furti.

L'indagine di <u>Kantar</u> per la cooperativa sociale <u>Arimo</u> – che dal 2003 affianca minori a rischio di devianza, abbandonati dal nucleo famigliare, minori non accompagnati o sottoposti a misure penali – dimostra **quanti pregiudizi gli adulti abbiamo verso i giovani** e quanto poco sappiamo del mondo degli adolescenti e delle sue problematiche.

Una cosa però è certa: il carcere non è la soluzione migliore, e su questo concordano tutti. Il tasso di recidiva per chi sconta la pena interamente in carcere infatti è superiore al 60% e meno di un adulto su cinque (16%) ritiene che la detenzione sia lo

strumento più indicato. Ma come supportare questi ragazzi? L'esperienza ci dice che in caso di misure alternative il tasso di recidiva non supera il 20%, e in base all'indagine un adulto su tre sostiene la validità delle comunità educative o la progettazione di nuovi strumenti (17%).

Con questo scopo, per evitare che una difficoltà momentanea diventi una devianza e per affrontarla in modo costruttivo, è stato appena creato l'Osservatorio Annuale coordinato da Arimo. Il Comitato Scientifico, che si occuperà di studiare, capire e interpretare in maniera più efficace il mondo degli adolescenti in difficoltà – facendosi portavoce di bisogni e disegnando possibili interventi – sarà composto dal presidente di Arimo, Lamberto Bertolè; da Joseph Moyersoen, giudice onorario presso il Tribunale dei Minori di Genova e già Presidente dell'Associazione Internazionale Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia; da Federico Capeci, ceo Kantar e Ferruccio De Bortoli, già direttore di Corriere della Sera e Il Sole 24 Ore.

La newsletter di Alley Oop

Ogni venerdì mattina Alley Oop arriva nella tua casella mail con le novità, le storie e le notizie della settimana. Per iscrivervi clicc ate qui.

ULTIMI COMMENTI (1)

Gloria | 18 giugno 2021 alle 17:26

Quando si parla di minori in difficoltà il mio pensiero va alla figura di Don BoscoComunqueattuare interventi efficaci sui minori implica non solo interventi mirati su di essi ma dell'ambiente familiare in cui vivono ,del loro contesto socioculturale ed economico. Per quanto riguarda gli interventi sui minori sono davvero utili le comunità educative,un eventuale affidamento ad adulti significativi e carismatici,a scuole speciali con insegnanti Specializzati nel campo adolescenziale e delle devianze.La famiglia comunque rimane il nucleo essenziale dove poter intervenire sia supportandola psicologicamente soprattutto con azioni volte alla educazione e promozione alla salute sia concretamente tendendo a colmare i disagi presenti. Poi, come prima esisteva il cortile dove ci si incontrava, si giocava, creare iniziative socioculturali di quartiere per promuovere una maggiore conoscenza e comunicazione in una ottica di famiglia allargata dove si può innescare una azione di supporto reciproco e dove si possono creare le condizioni di conoscenza di adulti significati di riferimento.Una alternativa può essere costituita da agenzie che si occupano di far cambiare temporaneamente l'ambiente socioculturale di appartenenza inserendoli in stage formativi ,ricreativi,ed in esperienze di peer education. Un accenno va fatto all'ambiente dove questi minori vivono anche dal punto di vista edilizio. Nel progettare gli spazi abitativi, i quartieri, si tengono conto delle esigenze psicologiche??Dal 1985 si parlava dell'integrazione della fugura dello Psicologo con quella dell'architetto e dell'ingegnere si attua ???Se poi vogliamo andare alle radici non finirò mai sottolineare l'importanza di un buon clima emotivoaffettivo nelle scuole di infanzie dove non solo si consumano violenze tra insegnanti e bambini ma tra i bambini stessi senza che vengano attuati atti a stemperare tali aggressioni e a prevenirle.La scuola d'infanzia è

la fucina dei futuri cittadini, investiamo di più in tale ambito e non riduciamola come sista cercando di fare ad una fase preparatoria delle scuole primarie

| | ULTIME NOTIZIE |
|-------|---|
| 01:10 | I Giovani Pensano Che La Scuola Non Educhi All'inclusione |
| 20:47 | Afghanistan, Nove Onlus Lancia La Campagna Del Fazzoletto Rosso |
| 16:37 | Pangea: "Al Lavoro Per Riaprire A Kabul, Il Nostro Stato Aiuti Le Donne Afghane" |
| 10:34 | Stem, In Italia La Pandemia Ha Lasciato Indietro Le Ragazze |
| 23:00 | Afghanistan, Restituire Alle Donne La Propria Immagine |
| 09:01 | Colori E Limiti Degli Stereotipi: Intervista A Matteo Bussola |
| 10:08 | Ricerca, L'Italia Sopra La Media Europea Con Il 44% Di Donne |
| 18:45 | Paralimpiadi, Facciamo Il Tifo Per La Delegazione Italiana Più Numerosa Di Sempre |
| 16:46 | Sanità, Il 63% È Donna Ma Poche Arrivano Ai |

accenture



ASSISTENZA E ACCOGLIENZA

Minori, un grido d'aiuto: casa (e lavoro) oper gli adolescenti a rischio

In diciotto anni Coop sociale Arimo ha accolto 600 minori, metà autori di reato. Bertolè: «Sono richieste di aiuto e servono più interventi precoci»

di CHIARA DAINA

di Chiara Daina



«Ci accorgiamo degli adolescenti solo quando fanno i bulli, i vandali, le risse, spacciano, ma sono vulnerabili anche quando si chiudono in casa. Il territorio deve dare risposte al malessere dei minori prima che si arrivi alla trasgressione».

Lamberto Bertolè lo dice a ragion veduta.

La cooperativa sociale Arimo di cui è presidente in 18 anni di attività ha fornito ascolto, assistenza e accoglienza a circa 600 giovani in difficoltà, dai 14 ai 21 anni,

di cui il 45 per cento con un reato alle spalle.

Arimo, tra Pavia e Milano, gestisce quattro comunità educative e dodici appartamenti per neomaggiorenni, oltre a offrire un servizio di orientamento scolastico e di accompagnamento nella ricerca del lavoro. Prende in carico ragazzi e ragazze «messi alla prova» dal tribunale con un progetto di recupero, quelli in misura cautelare (in alternativa al carcere), quelli a rischio devianza (che magari smettono di andare a scuola e abusano di droga e alcol) segnalati dai servizi sociali e i minori stranieri non accompagnati. «Se l'intervento non è precoce il livello di trasgressione si alza e questa identità si consolida. L'adolescente che commette un reato in realtà sta chiedendo aiuto», dichiara Bertolè.

ERRORI DA EVITARE Avvolgere il disagio giovanile nell'invisibilità è un errore che produce conseguenze incalcolabili. Con l'intenzione di conoscere il fenomeno della devianza minorile, di capire meglio i bisogni degli adolescenti più problematici e di trovare e diffondere nuove soluzioni per aiutarli a costruire un'identità diversa e un'alleanza con la società, Arimo ha istituito un Osservatorio annuale dedicato ai minori a rischio, presieduto da un comitato scientifico a cui hanno già aderito Joseph Moyersoen, giudice onorario presso il Tribunale dei minori di Genova, Ferruccio De Bortoli e Federico Capeci, amministratore delegato di Kantar. «Bisogna partire dalle scuole, sentinelle della fragilità. Gli insegnanti non vanno lasciati soli, hanno bisogno di strumenti e di avere un interlocutore nei servizi educativi e di neuropsichiatria sul territorio», sostiene Bertolè.

«Le risposte che possiamo dare devono essere soprattutto responsabilizzanti e non passivizzanti come quelle - sottolinea - della detenzione, con benefici che si traducono in una maggiore coesione sociale e meno costi per lo Stato». Secondo il ministero della Giustizia il

tasso di recidiva per chi sconta la pena interamente in carcere è superiore al 60 per cento; nel caso delle misure alternative, invece, non supera il 20 per cento. «Il bisogno principale di ogni ragazzo è avere una guida adulta di cui fidarsi. Ma facciamo sempre più fatica a trovare educatori formati e orientati a lavorare con gli adolescenti e in contesti come i nostri»: il presidente di Arimo solleva un problema non di poco conto.

Un'indagine svolta da Kantar tra il 13 e il 17 maggio su un campione di mille cittadini dimostra la disinformazione che regna sulla devianza minorile. Nel 2020 i minori che hanno commesso reati sono stati circa 30mila. Ma solo un intervistato su dieci si è avvicinato alla stima corretta. Il 28 per cento pensa sia un milione o più, mentre la valutazione media è di 750mila minori autori di reato. Due italiani su tre ritengono che nell'anno della pandemia la delinquenza minorile sia aumentata rispetto al 2019: falso. E solo il 17 per cento ne ha consapevolezza.

STEREOTIPI Un altro stereotipo riguarda la nazionalità. Solo il 23 per cento dei minori che commettono reati è straniero, ma un italiano su due crede siano molti di più, addirittura oltre il 70 per cento per un intervistato su dieci. Il tipo di reato più frequente è il furto ma la maggior parte delle risposte ha indicato la detenzione e lo spaccio di stupefacenti. La sovrastima dei reati minorili spiega perché il 70 per cento degli intervistati si senta preoccupato dal fenomeno.

Malgrado ciò, evidenzia Capeci, «c'è un'apertura nei confronti di chi sbaglia: solo il 16 per cento ritiene che la detenzione sia lo strumento più indicato e un intervistato su tre sostiene che possano essere molto più efficaci le comunità educative, seguite dalle attività socialmente utili. Il 17 per cento, inoltre, chiede **nuovi strumenti non ancora conosciuti** che non siano quelli ad oggi disponibili per questi ragazzi». Alla fine vince la solidarietà. «Il 60 per cento degli italiani si dice disponibile ad aiutare chi si occupa di minori in difficoltà. Una quota che per il 64 per cento è rappresentata da appartenenti alla cosiddetta **Generazione Z** - conclude Capeci - ovvero ai nati fra il 1997 e il 2010».

LA NEWSLETTER DI BUONE NOTIZIE Se volete leggere altre storie di energie positive e buone pratiche ed essere informati sui temi che riguardano il Terzo settore iscrivetevi qui alla newsletter gratuita di Buone Notizie: la riceverete ogni lunedì alle 12.

3 luglio 2021 (modifica il 4 luglio 2021 | 08:06) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da Taboola

Specchio bagno retroilluminato LED tondo con diametro 70 cm

168 €

INBAGNO. IT

Click

Dipendenti in Ferrari: così l'ufficio va in pista

WIIT

I giovani per il futuro del food

CLA

Velasca, la tradizione artigianale italiana.

VELASCA

La tua data di nascita è anteriore al 1970? Potresti avere diritto a un test gratuito dell'udito

HEAR CLEAR

20 Foto incredibili che mostrano le vere dimensioni delle cose

TRENDSCATCHERS



HOME FONDAZIONE CONTATTI LA RETE TERRITORI

Home Brevi Milano 12/7: "Qualunque cosa succeda". In ricordo di Giorgio Ambrosoli

cerca...

NEWS

Milano 12/7: "Qualunque cosa succeda". In ricordo di Giorgio Ambrosoli

Libera Milano il 9 Luglio 2021. <u>Brevi, Lombardia, Mafie, Memoria, Società</u>



In occasione del 42esimo anniversario della morte dell'avvocato Giorgio Ambrosoli ricorderemo il suo impegno e la sua vita con un momento di memoria aperto a tutta la cittadinanza.

L'appuntamento è per lunedì 12 luglio alle ore 22.00 in via Morozzo della Rocca, 1 – Milano.

Durante la serata interverranno:

Umberto e Francesca Ambrosoli, figli di Giorgio

Isabella Novembre, figlia del maresciallo Silvio Novembre

Lamberto Bertolè, Presidente del Consiglio Comunale

Vinicio Nardo, Presidente dell'ordine degli avvocati

IN EVIDENZA



Associazioni e Garanti minori a Mattarella: "Subito corridoi umanitari per i bambini di Kabul" by Redazione Libera Informazione -La nostra lettera aperta al nostro

01. SET 2021

caro Presidente della Repubblica, il massimo garante dei diritti umani Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella noi associazioni della società civile e autorità di garanzia con la giornalista Maria Grazia Mazzola, che nel 2009 – con un documento tv Rai esclusivo – denunciò e fece espellere un imam [...]

EDITORIALE



<u>Libero Grassi, ancora un ricordo</u> <u>privo di azioni vere</u> by Redazione Libera Informazione - Trent'anni addietro il delitto dell'imprenditore che si ribellò al "pizzo" della mafia

Trent'anni dal delitto mafioso di Libero Grassi, l'imprenditore palermitano che si ribellò pubblicamente alla richiesta estorsiva arrivata da Cosa nostra, e ancora oggi la realtà siciliana resta pesante, Cosa nostra continua a intascare il denaro del "pizzo" e questo significa che c'è chi [...]





IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



(https://www.facebook.com/askanews/)

(https://twitter.com/askanews_ita)

(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk-company_logo)

(https://www.youtube.com/askanews)

(https://www.instagram.com/agenzia_askanews/)

(https://flipboard.com/@askanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)

CERCA

AREA CLIENTI (/area-clienti)



(http://www.askanews.it)

Mercoledì 1 Settembre 2021

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) SPORT (/SPORT) SOCIALE (/SOCIALE) CULTURA (/CULTURA) SPETTACOLO (/SPETTACOLO) VIDEO (/VIDEO) ALTRE SEZIONI REGIONI

Cyber Affairs (/cyber-affairs) Libia-Siria (/libia-siria) Africa (/africa) Asia (/asia) Nuova Europa (/nuova-europa) Nomi e nomine (/nomi-e-nomine) Crisi Climatica (/crisi-climatica) Concorso Fotografico Stenin 2021 (/concorso-fotografico-stenin-2021) Dante 700 (/dante-700)



Home (http://www.askanews.it) Cronaca (/cronaca) Adolescenti in difficoltà, da Arimo il primo Osservatorio annuale

VIDEO

Adolescenti in difficoltà, da Arimo il primo Osservatorio annuale

Bertolè: "Il carcere non rende più sicuri. Riscrivere un destino"

Roma, 14 giu. (askanews) – Intervenire sui giovani prima che una difficoltà diventi una devianza. Ma anche dopo, per riscrivere o invertire un destino che sembra essere già segnato da contesti sociali emarginanti o da pregresse esperienze fallimentari, ma che è tutt altro che inevitabile. Minori abbandonati dal nucleo famigliare, non accompagnati o sottoposti a misure penali: ragazzi che in qualche modo devono e possono essere rieducati al futuro.

Nasce con questo obiettivo il primo Osservatorio annuale di Arimo, cooperativa sociale che dal 2003 aiuta adolescenti in difficoltà accompagnandoli verso l'autonomia sociale, economica e lavorativa.

Le statistiche attestano l'inefficacia della detenzione minorile. Il carcere, quindi, non sembra la soluzione, come spiega il presidente di Arimo, Lamberto

"Il carcere non rende più sicuri. Un ragazzo o una ragazza che entrano in carcere hanno più possibilità di commettere di un altro reato dei ragazzi e ragazze che invece hanno l'opportunità di affrontare le conseguenze penali dei loro reati con misure alternative sul territorio, come le messe alla prova

Per questo la cooperativa sociale cerca di creare spazi di pensiero e laboratori di progettazione per fornire risposte e strategie di intervento contro il disagio minorile: PRIVACY



"I ragazzi e le ragazze che commetto reati non hanno fatto una scelta delinquenziale, ma chiedono risposte al mondo degli adulti.

Noi cerchiamo di interpretare i bisogni dei ragazzi e delle ragazze che ci vengono inviati dal Tribunale e costruiamo con loro dei percorsi: il cuore di questi percorsi è ridare loro una chance, provare a riscrivere un destino, sapendo che il reato può essere una opportunità di cambiamento.

"I risultati sono molto buoni: la recidiva passa da oltre il 60% per chi sconta tutta la pena in carcere a meno del 20%".

L'Osservatorio di Arimo sarà presieduto da un Comitato Scientifico che si occuperà di studiare, capire e interpretare in maniera più efficace il mondo degli adolescenti in difficoltà, facendosi portavoce di bisogni e disegnando possibili interventi.

Un percorso che deve però partire dal confronto tra percezione e realtà. Secondo un'indagine di Kantar, infatti, la maggior parte degli italiani pensa che i giovani che delinquono sono 25 volte di più il numero reale. Pregiudizi che riguardano anche la nazionalità di chi commette reati.

La strada migliore sembra quindi quella delle misure alternative alla detenzione, come dimostrano anche le esperienze internazionali.

Joseph Moyersoen, giudice onorario al Tribunale dei Minori di Genova e già presidente dell Associazione Internazionale Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia: "Il sistema di giustizia penale minorile italiano offre, fra i vari istituti alternativi al carcere, la messa alla prova. Si tratta di uno strumento molto efficace, in quanto consente la fuoriuscita anticipata dal circuito penale".

"E' bassissimo il livello di recidiva proprio tra coloro che hanno effettuato una messa alla prova, soprattutto con esito positivo. E strutture educative come Arimo consentono di essere affiancati in questo percorso e quindi aiutati nella fase di riabilitazione".

CONDIVIDI SU:



(https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?

Ti potrebbe interessare anche





Raffaella Carrà, 3 ville e un patrimonio enorme nell'eredità

Roma, 7 lug. (askanews) – Una lussuosissima dimora nel quartiere di Vigna Clara, a Roma, una villa in Toscana nel cuore del Monte Argentario, un'altra proprietà in Toscana nel comune di Montalcino, in provincia di Siena. E ancora un patrimonio non valutato ma sicuramente a diver... (askanews.it)

(https://www.askanews.it/spettacolo/2021/07/07/raffaella-carr%C3%A0-3-ville-e-un-patrimonio-enorme-nelleredit%C3%A0-top10_20210707_182305/?obOrigUrl=true)



E' morto Michele Merlo, il giovane artista di Amici non ce l'ha fatta

Roma, 7 giu. (askanews) – Michele Merlo non ce l'ha fatta. L'ex concorrente di X Factor e di Amici, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Maggiore di Bologna è deceduto dopo essere stato colpito da una leucemia fulminante, malattia che non sapeva di avere. Nella notte ... (askanews.it)

 $(https://www.askanews.it/economia/2021/06/07/e-morto-michele-merloil-giovane-artista-di-amici-non-ce-lha-fatta-top10_20210607_102507/?\\ obOrigUrl=true)$



TG Web Lombardia

(https://www.youtube.com/playlist?list=PLuy1AWZActoeZ-WHYkyfsdxuZnz4oslYK)

VIDE

 $(/video/2021/09/01/venezia-seicento-e-settecento-in-due-nuove-sale-dellaccademia-20210831_video_21394547)$



< MAFIE

Via d'Amelio, da Palermo a Milano: tutte le iniziative per ricordare Paolo Borsellino



Il programma delle manifestazioni per ricordare il magistrato e gli agenti Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, a 29 anni dalla stra del 19 luglio 1992 nella strage di via d'Amelio

di Alex Corlazzoli | 17 LUGLIO 2021







Per il ventinovesimo anniversario della **strage di via D'Amelio** l'**Italia** si ferma per ricordare il magistrato **Paolo Borsellino** e gli agenti **Agostino Catalano**, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, assassinati il 19 luglio 1992 nella **strage di via d'Amelio**. Come ogni anno varie manifestazioni vengono organizzate non solo a **Palermo** ma in altre città. Ecco le iniziative più importanti. Nel capoluogo siciliano il "Centro studi Rita e Paolo Borsellino" si ritroverà domenica 18 alle 18 in via D'Amelio per ascoltare gli interventi del presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli**, il sindaco Leoluca Orlando, la senatrice Liliana Segre; Rosy Bindi, Gherardo Colombo, l'attore Roberto Lipari e il presidente del Centro Vittorio Teresi.

Alle 20 e 30, sempre nella stessa giornata, si terrà una veglia dei ragazzi del gruppo **Agesci**. Il 19 al mattino sempre sul luogo della strage avverrà la premiazione del concorso nazionale "Quel fresco profumo di libertà" durante il quale interverranno la sottosegretaria all'Istruzione **Barbara**

Floridia con il presidente della società italiana di pedagogia Massimiliano Fiorucci. Anche il movimento delle Agende Rosse partecipa ogni anno con una serie di appuntamenti. Il 17 luglio in Via della Vetriera alle 16.30 si terrà il sesto compleanno della "Casa di Paolo" mentre in serata a Villa Trabia a partire dalle 20 l'incontro "Strage via d'Amelio: 29 anni dopo continua la ricerca dei mandanti esterni", con i magistrati Luca Tescaroli, Gianfranco Donadio, il giornalista Saverio Lodato e il direttore di *AntimafiaDuemila* Giorgio Bongiovanni.

Il 19 luglio in via D'Amelio le **Agende rosse** daranno la parola ai membri delle scorte sopravvissuti alle stragi degli anni '90. Alle 16.58 si terrà il consueto minuto di silenzio mentre alle 17.45 l'incontro dal titolo "**Sistemi criminali e depistaggi**" con i magistrati Sebastiano Ardita, **Roberto Scarpinato**, Giovanni Spinosa e l'avvocato **Fabio Repici**. A Portella della Ginestra, l'associazione dei familiari e dei sopravvissuti della strage del primo maggio 1947 ha organizzato il 17 luglio alle 18 presso l'anfiteatro di Portella un incontro sulle "**Verità negate**" con Francesco Perotta, Umberto Santino e Vittorio Teresi. Lunedì 19, invece, sempre nell'area del memoriale alle 20,30 il presidente dell'associazione Serafino Petta leggerà i nomi delle vittime delle stragi di Portella e via d'Amelio e a seguire vi sarà spazio per un intervento video e uno musicale.

Anche **Milano** e **Bergamo** non dimenticano. Nel capoluogo lombardo, lunedì, ai giardini dedicati a Falcone e Borsellino in via Benedetto Marcello, verrà rispettato il minuto di silenzio e seguiranno gli interventi del sindaco Giuseppe Sala, della referente di Libera della città, Lucilla Andreucci, del presidente dell'associazione "Vittime del dovere" Emanuela Piantadosi e del presidente dell'Anpi provinciale, Roberto Cenati e di altri rappresentati di associazioni. Nell'occasione prima della cerimonia alle 16,15 si terrà un ricordo di Emilia Castelli, moglie di Nando dalla Chiesa. Nella stessa giornata, alle 18 e 30 a Palazzo Marino, in sala Alessi, sede del Comune ci saranno **Tina Montinaro**, vedova di Antonio, caposcorta di Falcone, presidente di Quarto Savona Quindici, Gian Carlo Caselli, già procuratore capo di Palermo e Torino, presidente onorario di Libera, Lamberto Bertolé, presidente del Consiglio comunale di Milano, e David Gentili, presidente della Commissione comunale antimafia con Pierpaolo Farina, direttore di WikiMafia. In serata, alle 20 all'auditorium "Gaber" ci sarà una lectio di dalla Chiesa oltre agli interventi di Carlo Smuraglia, Monica Forte, presidente della commissione antimafia della Regione Lombardia e di Gianni Barbacetto del Fatto Quotidiano. A Bergamo il programma prevede alle 16,59 alla Galleria Fanzago un incontro con il coordinatore di Libera informazione, Lorenzo Frigerio.



19 luglio 2021, Erano Eroi



19 luglio 2021. Ventinovesimo anniversario della Strage di Via D'Amelio, nella quale persero li poliziotti Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Cla

Traina e il giudice **Paolo Borsellino**.

C'è una retorica che ha preso spazio da qualche anno che chiede di non chiamare eroi quei servitori dello Stato uccisi dal potere mafioso e da pezzi dello Stato. In fondo, si argomenta, facevano solo il loro dovere e chiamarli "eroi" li eleva troppo in alto, mitizzandoli e rendendoli quindi irraggiungibili per i comuni cittadini.

Noi la pensiamo diversamente. Erano semi, sì, ma **erano anche Eroi**. Perché in un Paese dove chi per paura, chi per complicità, chi per ignavia, il proprio dovere non lo faceva (e non lo fa), queste persone che **sapevano di morire** facendo quello che stavano facendo, chi scortando un giudice, chi facendo le indagini, **ERANO EROI**. E noi dobbiamo dirlo a voce alta. Non tutte le vittime innocenti delle mafie erano eroi, ma sicuramente lo erano *Giovanni Falcone*, *Paolo Borsellino*, il generale Carlo Alberto dalla Chiesa, Peppino Impastato, Cesare Terranova, Pio La Torre e i tanti che hanno difeso la Costituzione in un paese dove per molti la Costituzione è carta straccia.

Ci siamo convinti di questo una volta di più riascoltando le parole dell'intervista di Paolo Borsellino a Lamberto Sposini: "

La sensazione di essere un sopravvissuto e di trovarmi, come viene ritenuto, in estremo pericolo, è una sensazione che non si disgiunge dal fatto che **io credo ancora profondamente nel lavoro che faccio**, so che è **necessario** che lo faccia, so che è necessario che lo facciano tanti altri assieme a me. E so anche che tutti noi abbiamo il dovere morale di continuarlo a fare senza lasciarci condizionare dalla sensazione, o financo vorrei dire, **dalla certezza che tutto questo può costarci caro**.

Finalmente in presenza!

Per questo **lunedì 19 luglio, alle 18:30**, torniamo in presenza a Milano a Palazzo Marino, in **Sala Alessi**, sede del Comune di Milano, per ricordare i nostri eroi e per dare inizio alla dura battaglia dei prossimi 12 mesi per difendere le conquiste antimafia che man mano stanno smantellando nel silenzio generale.

Saranno con noi **Tina Montinaro**, vedova di Antonio, caposcorta di Giovanni Falcone, presidente di Quarto Savona Quindici, che viene a Milano per la prima volta dopo l'inizio della pandemia; **Gian Carlo Caselli**, già procuratore capo di Palermo e Torino, presidente onorario di Libera.

Introduce **Lamberto Bertolé**, presidente del Consiglio Comunale di Milano, e chiude **David Gentili**, presidente della Commissione comunale antimafia. Modera **Pierpaolo Farina**, direttore di WikiMafia.

19 luglio 2021, Accesso limit

A causa delle restrizioni ancora in vigore per la pandemia da covid-19, l'accesso alla Sala Ale **limitato**. Se volete partecipare, prenotatevi **compilando questo modulo** e poi, a una settimana

dall'evento, vi verrà inviata una mail per confermare la vostra presenza.

Priorità di accesso sarà data a chi ha fatto una donazione per WikiMafia, ai tesserati di Libera e in generale agli studenti medi e universitari. Il 40% dei posti disponibili sarà riservato a tutte le altre categorie. Non riuscirete a partecipare o vi siete prenotati troppo tardi? I video dell'evento saranno disponibili dal 20 luglio sul nostro canale YouTube.

A tutti i partecipanti sarà dato in omaggio un **bloc-notes** di WikiMafia e un cartello #erαnosemi, che troverà sul proprio posto. Se intendete fare la tessera sostenitore di WikiMafia 2021, scriveteci o fate la donazione tramite il sito e prepareremo una busta chiusa col vostro nome per limitare i contatti.

19 luglio 2021, i promotori

L'evento è promosso dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Milano, da WikiMafia – Libera Enciclopedia sulle Mafie, dal coordinamento milanese di Libera e dall'associazione Quarto Savona Quindici.

Per accreditarsi come stampa, inviateci una mail. Qui l'evento Facebook.



Sostienici!



SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE!

Dona il tuo 5xmille!



Conte Vaccino Draghi Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE 🕓 🗬



FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

MILANO A⁺

Lunedì, 19 luglio 2021

Feltri: "Bertolè è attivissimo nel dire stupidaggini"

Home > Milano >Feltri: "Bertolè è attivissimo nel dire stupidaggini"

Vittorio Feltri, capolista FDI per le prossime elezioni, attacca il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé che replica: "Difendere le istituzioni"



Feltri: "Bertolè è

Vittorio Feltri

 \odot \checkmark

attivissimo nel dire stupidaggini"

"Non è vero che il presidente del consiglio comunale di Milano sia inutile, anzi, Bertolé se si tratta di dire e fare stupidaggini è attivissimo", ha scritto su Twitter Vittorio Feltri, capolista per FdI alle prossime elezioni comunali, dopo che il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé in un'intervista al Corriere della Sera ha criticato le sue affermazioni dei giorni scorsi sull'attività del Consiglio comunale.

"Ringrazio moltissimo Vittorio Feltri. Le sue parole sono la conferma che le istituzioni e il Consiglio comunale vanno difese con ancora più forza e determinazione. E poi sono state un'occasione per ricevere attestati di stima, Consiglio comunale **Lamberto Bertolè** replica al tweet di Vittorio Feltri, capolista per FdI alle prossime elezioni comunali.

"Il capolista di Fratelli d'Italia, Vittorio Feltri, dopo averci deliziato con i suoi turpiloqui sull'incarico da consigliere comunale, adesso ha preso di mira il Presidente del Consiglio, Bertolé. Lamberto è un amico, ma è soprattutto un uomo delle istituzioni, fedele ai valori democratici, che oggi viene attaccato perché ha ricordato all'ex giornalista che fare i consiglieri è una cosa seria. Sedere su quella sedia vuol dire aver ricevuto la fiducia di cittadine e cittadini, che certamente non meriterebbero di essere rappresentati da uno che ha finora mostrato solo un profondo spregio per le istituzioni, per le quali si è candidato", ha commentato la segretaria metropolitana del PD Milano **Silvia Roggiani**, in merito al tweet di Vittorio Feltri.

TI POTREBBE INTERESSARE



Comunali, il centrodestra definisce i candidati presidenti d...



Lombardia, domande entro il 31 agosto per concorso Regione...

IL PRESIDENTE BERTOLÈ

«Vi racconto il Consiglio più longevo della storia»

di Maurizio Giannattasio

er l'esattezza, sono «cinque anni e quattro mesi. È la prima volta che il Consiglio comunale compie cinque anni in aula. A causa delle elezioni rinviate a ottobre, sarà la consigliatura più lunga della storia milanese» ricorda il suo presidente, Lamberto Bertolè. In totale, 308 le delibere trattate e 295 quelle approvate.

a pagina 7

«Mai nessuno in Consiglio oltre 5 anni E ora guardiamo oltre la pandemia»

Il presidente Bertolé: per Feltri siamo inutili? Gravissimo. Che emozione la visita di Mattarella

Il bilancio

Il Consiglio comunale milanese è composto da 48 consiglieri eletti, ed è presieduto dal pd Lamberto

Bertolé

● Questa consigliatura è in carica da giugno 2016. A ottobre, quando si terranno le elezioni saranno trascorsi cinque anni e

quattro mesi

• Sono 308 le delibere trattate di cui 295 approvate, 472 ordini del giorno e 198 mozioni

L'intervista

di Maurizio Giannattasio



Le sedute a distanza

«Siamo stati rapidi a reagire all'emergenza, ma da remoto manca il confronto diretto»

«Cinque anni e quattro mesi. È la prima volta che il Consiglio compie cinque anni in aula. A causa delle elezioni rinviate a ottobre sarà la consigliatura più lunga della storia milanese». Trecentotto delibere trattate, 295 approvate, una respinta, 12 ritirate, 472 ordini del giorno, 198 mozioni. Lamberto Bertolé presidente del Consiglio comunale traccia il bilancio di cinque anni e risponde a Vittorio Feltri che ha affermato di aver accettato la candidatura con Fd'I perché tanto «il consigliere comunale si gratta le p...». «Un'affermazione molto grave, non stigmatizzata dalla sua parte politica».

Presidente Bertolé cosa ha prodotto il Consiglio più lungo della storia?

«Îl Consiglio comunale si occupa sia di cose concrete, anche di piccolo cabotaggio, sia di dibattiti strategici e di indirizzo. In questi anni di forte cambiamento il Consiglio è stato il luogo dove si è parlato del futuro della città. Di fronte alla pandemia si fa spesso ricorso alla logica emergenziale, invece il Consiglio comunale ha alzato lo sguardo. Personalmente sono molto contento che sia emersa la necessità di accelerare sulla sostenibilità e di dotarsi di strumenti per assorbire meglio gli eventuali choc del



futuro».

Secondo Feltri, che ha usato un linguaggio più colorito, il Consiglio è un posto noioso, dove non succede niente, salvo annoiarsi e dove non c'è bisogno di nessuna competenza.

«È un'affermazione molto grave e ritengo che non ci sia stata la dovuta reazione della sua parte politica. I Consigli comunali sono i luoghi di rappresentanza dei cittadini e rappresentare i cittadini è una grande responsabilità oltre che un grande onore. Fare i consiglieri comunali è un lavoro importante se lo si fa bene. E io vedo che la stragrande maggioranza dei consiglieri lo fa con grande impegno».

A causa della pandemia solo Consigli a distanza. L'opposizione, quando i contagi sono calati ha chiesto più volte di tornare in presenza. Non è successo. Perché?

«La premessa è che il Consiglio in aula è mancato a tutti e sono consapevole dell'importanza del luogo e del confronto politico di persona. Noi abbiamo tenuto insieme due esigenze. Quella di garantire la continuità amministrativa con la tutela della salute dei consiglieri, dei lavoratori e dei loro famigliari. Abbiamo cercato di farlo con equilibrio».

Ci siete riusciti?

«Siamo stati molto rapidi e veloci ad attivare le commissioni a distanza e dopo un mese i Consigli a distanza. É un unicum. Non era facile e il Consiglio ha lavorato tanto con sedute molto lunghe e approfondite come non era mai successo in presenza. È stato un sacrificio per molti, ma necessario in un momento straordinario come quello passato. Non appena a set-

tembre ci sono state le condizioni siamo tornati in presenza per un mese e mezzo. Abbiamo anche sperimentato la modalità mista e ora stiamo alternando sedute in presenza, una volta alla settimana, per garantire il confronto di persona».

Sono venuti meno i diritti dell'opposizione?

«No, è venuta meno la possibilità di un confronto più diretto e più efficace però i tempi degli interventi dei gruppi si sono allungati, a differenza di altri comuni come Sesto San Giovanni dove è stato garantita la presenza ma i tempi sono stati ridotti di molto. Se poi qualcuno pensa che togliere l'audio a chi interrompe o che parla tutto il tempo sia ledere un diritto, si sbaglia. È il rispetto di una regola. Il fatto che in aula sia più facile prevaricare non significa esercitare un diritto, ma, appunto, una prevaricazione».

Il momento più importante della consigliatura?

«Sicuramente la partecipazione del presidente della repubblica Sergio Mattarella al Consiglio comunale straordinario in occasione del 50esimo anniversario della strage di piazza Fontana. Non solo perché Mattarella è venuto a Milano ed è stata la prima volta di un presidente il giorno della ricorrenza di piazza Fontana, ma anche perché ha scelto il Consiglio comunale, il luogo che rappresenta i cittadini».

Il momento più basso?

«Quando prevale lo scontro muscolare sulla politica. Quando le posizioni radicalmente contrapposte non trovano un luogo di confronto e se necessario di mediazione politica e ci si perde in scontri con sedute senza fine».

© RIPRODUZIONE RISLAVATA

MILANOTODAY

ATTUALITÀ

Così Milano ricorda Paolo Borsellino e gli altri eroi

L'appuntamento a palazzo Marino per la strage di via D'Amelio



rano eroi". È il titolo dell'iniziativa in ricordo delle vittime della strage di via D'Amelio a Palermo, di cui ricorre il 29esimo anniversario, che si terrà lunedì 19 luglio alle 18:30 in sala Alessi a Palazzo Marino.

Nell'attentato voluto e organizzato dalla mafia persero la vita il magistrato Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

All'incontro, promosso dalla presidenza del consiglio comunale di Milano, Libera, WikiMafia e Quarto Savona Quindici, partecipano il presidente del consiglio comunale Lamberto Bertolé, il presidente onorario di Libera, ex procuratore della Repubblica di Palermo e Torino, Giancarlo Caselli, la presidente di Quarto Savona Quindici, Tina Montinaro e il presidente della Commissione consiliare antimafia David Gentili. Modera il direttore di WikiMafia Pierpaolo Farina.

"Sarà un momento importante di ricordo ma anche di confronto su quello che è stata la mafia della stagione delle stragi e su quello che è la mafia oggi - ha sottolineato il presidente del consiglio comunale meneghino, Lamberto Bertolé -. Bisogna custodire la memoria e il valore del sacrificio di Borsellino, Montinaro e di tutti i servitori dello Stato uccisi dalla criminalità organizzata, perché rimangano sempre un esempio e un punto di riferimento imprescindibile per i cittadini di oggi e per le nuove generazioni".

La locandina dell'evento





© Riproduzione riservata

HOME / MILANO

Lamberto Bertolé, quelle sedute in remoto anche quando i contagi tendevano allo zero

lamberto bertole milano





Paolo Rossetti 21 luglio 2021

Consiglio comunale di Milano. Lui, presidente in quota Pd, ha messo in quarantena consiglieri e assessori anche quando i contagi tendevano allo zero, mentre l'opposizione compatta arrivava persino a legarsi simbolicamente alla sedia fuori da Palazzo Marino. Volevano semplicemente esercitare la propria funzione istituzionale anziché relegarsi curvi dietro un monitor con la connessione ballerina. Ma il pres è stato irremovibile: forse c'erano più rischi in aula che alla manifestazione di piazza, all'Arco della Pace, pro ddl Zan? Il suo nome ha cominciato a circolare sulla stampa, oltre che per qualche inaugurazione di giardini in vece del sindaco, non per meriti particolari ma per la stizza opposta aquella che era una battuta di Vittorio Feltri («I consiglieri di grattano le p....»), direttore di

49/56

Libero, fresco capolista di Fratelli d'Italia alle prossimissime elezioni comunali della Madonnina previste per ottobre. Si è accesa la polemica, con la sinistra in soccorso di Bertolé gridando allo scandalo col solito ditino puntato come a dire "noi siamo i buoni, voi i cattivi" e il direttore ancora tranchant con la sagacia che da sempre lo contraddistingue. «Non è vero che il presidente del consiglio comunale di Milano sia inutile, anzi, Bertolè se si tratta di dire e fare stupidaggini è attivissimo», ha scritto su Twitter.

Il primo sondaggio (riservato) su Milano: Bernardo fa tremare Sala e Pd, centrodestra avanti. Ecco le (clamorose) cifre

Q

Apriti cielo. La segretaria del Pd metropolitano ha addirittura parlato di **«attacco** spregevole alle istituzioni», dipingendo il presidente del Consiglio comunale milanese come uomo «fedele ai valori democratici». Non lo mettiamo in dubbio, ma in democrazia è forse vietato esprimere le proprie opinioni? La carriera politica di Bertolé, insegnante di scuola superiore dal 2005, parte nel '99 in Consiglio di Zona 1 e prosegue nello stesso parlamentino del centro di Milano, e roccaforte della sinistra chic, fino al 2011. Poi, con Pisapia, il salto di qualità in Comune fino alla poltrona più alta di presidente nell'amministrazione più longeva (oltre cinque anni causa pandemia). Tra il 2011 e il 2013 ricopre la carica di presidente della commissione Casa, Demanio e Lavori Pubblici ed è presidente della Sottocommissione Carceri. Dal marzo 2013 al maggio 2016 ha l'incarico di presidente del gruppo consiliare del Partito Democratico. Laureato in filosofia e amante di politiche sociali ed educative, temi cari alla sinistra solo sulla carta, non poteva certo mancare l'esperienza come ricercatore sociale attivo nel campo dell'immigrazione. Un tema, però, quello del sociale, che da politico non ha mai potuto esercitare in prima linea. Non sappiamo se ci ambisse o meno ma forse avrebbe fatto meno danni dell'ultras pro immigrazione incontrollata, Pierfrancesco Majorino, prima che prendesse il volo per Bruxelles ingolosito dal Parlamento Europeo e togliesse qualche grana al sindaco Sala.



Lamberto Bertolé è rimasto sullo scranno più importante dell'aula consigliare e all'inizio del mandato Sala ha dovuto pure sorbirsi la **patata bollente dei ticket omaggio per San Siro**, col fuoco incrociato dei consiglieri che volevano andare allo stadio gratis, senza troppi giri di parole, e l'assessore alla Partecipazione che cercava di bloccare l'assegnazione a pioggia dei tagliandi. Ma in fin dei conti, a lui, juventino, poco importavano le beghe calcistiche milanesi. Così come, di fatto, poco gli è importato dei lavori consigliari, svuotando l'aula e togliendo la parola con un clic agli esponenti dell'opposizione più battaglieri dei colleghi della maggioranza. Il presidente in perenne zona rossa: **l'ha amata forse più di Speranza e questo è l'unico suo record...**

Video su questo argomento

"Mai messo piede in periferia". Il nervosismo di Beppe Sala, l'attacco a Berlusconi: il sindaco sotto pressione



Bertolè "Dobbiamo riuscire ad aprire le porte della politica ai ventenni"

di Alessia Gallione

Lamberto Bertolè ha 46 anni e da 23 vive a contatto con i giovani. Come professore di Filosofia e Storia (in aspettativa) al liceo Volta. Come operatore sociale: «Ho fondato una cooperativa per adolescenti a rischio, vivendo anche con loro in comunità». Come presidente del Consiglio comunale: «In questi cinque anni ho incontrato tantissimi ragazze e ragazzi, dagli studenti ai rappresentati delle associazioni fino alle bambine e ai bambini dei Consigli dei Municipi...». E adesso che ha deciso di ricandidarsi con il Pdè ancora da lì che ha voluto iniziare: «Come primo segnale di coinvolgimento di una nuova generazione ho incontrato simbolicamente diciotto 18enni che potranno votare per la prima volta».

Perché?

«Perché sono il futuro. Sono un pezzo di società, anche numericamente rilevante se pensiamo che sono oltre 50 mila coloro che voteranno per la prima volta per scegliere il sindaco, ma molto poco rappresentato e ascoltato. È vero, si parla spesso di giovani, ma in modo retorico senza farsi carico di rappresentare i loro bisogni, le loro aspirazioni, i loro

Professore Lamberto Bertolè, 46 anni, Pd, insegna storia e filosofia al liceo



sogni. Per questo sono partito domandando: "Che cosa chiedete a chi amministra Milano?"».

Eche cosa chiedono?

«Case a prezzi accessibili, perché Milano è un città molto attrattiva, ma un giovane fa fatica a permettersi il costo della vita elevato. Invocano più coraggio sulla mobilità sostenibile. Vogliono luoghi di incontro e relazione, un bisogno ancora più forte dopo la pandemia. Vede, ci siamo accorti del disagio dei giovani di San Siro quando hanno trasgredito, ma le loro esigenze sono comunque enormi, anche quando non si fanno vedere. E poi attività culturali pensate per loro e attenzione a tutti, soprattutto a chi rimane indietro: un ragazzo mi ha detto che sogna una Milano senza più persone costrette a dormire in strada».

Enella politica credono o, come spesso emerge dall'affluenza al voto o dagli iscritti ai partiti, prevale la disillusione?

«Credono nei valori della politica, ma hanno poca fiducia che la politica istituzionale possa essere utile. Rischiano di pensare che non cambi nulla e c'è un investimento maggiore in altre forme di impegno sociale e civile. E invece dobbiamo riuscire ad aprire le porte della politica ai ventenni».

Ecco, come si fa? Qual è la risposta che chi come lei rappresenta in questo momento le istituzioni può dare?

«Il messaggio che ho cercato di dare èche sono le persone a fare la differenza e che non è vero che non cambierà mai niente. Per questo è necessario impegnarsi in prima persona. E scegliere».

Anche candidandosi? Il suo partito, ad esempio, ha candidato ventenni della cosiddetta Generazione Milano.

«È un bel segnale che parte da persone già coinvolte, ma dobbiamo riuscire a fare un passo in più arrivando a parlare anche a chi oggi non ha riferimenti nella politica. Non servono figurine, ma ascolto reale e mobilitazione. L'esempio concreto è il modo migliore. I giovani hanno chiarissima un'esigenza che, in fondo, racchiude tutti i loro bisogni: è necessario un cambiamento, Se vogliamo avvicinarli al voto dobbiamo dimostrare che la politica può essere lo strumento per cambiare davvero, e in meglio, questa città».



Al via la 3° edizione della scuola ASviS-Comune di Milano per la sostenibilità delle città

L'iniziativa, dedicata a esponenti delle amministrazioni locali comunali, a docenti, dottorande/i e alle associazioni che si occupano di politiche territoriali, adattata dallo scorso anno all'emergenza sanitaria, si svolgerà in remoto e in presenza. Il 12 settembre si chiuderanno le iscrizioni per prendere parte al corso

Da Redazione - 31 Agosto 2021



Fornire una formazione di alto profilo e qualificazione sui temi del benessere e della sostenibilità, con particolare attenzione al futuro delle città, adottando una visione centrata al miglioramento del benessere complessivo delle persone, capace di individuare gli obiettivi da perseguire, conoscere gli strumenti da adottare e valutare i possibili shock da prevenire. Questi sono gli elementi principali che caratterizzano la terza edizione della "Scuola sul benessere e la sostenibilità delle città 2021", organizzata dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) in collaborazione con "Milano 2046" (Laboratorio sul futuro della città promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale), con la partecipazione di otto università del territorio milanese (Bicocca, Bocconi, Cattolica del Sacro Cuore, Humanitas, IULM, La Statale, Politecnico, San Raffaele) e della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM).

"Educare alla sostenibilità e al benessere – sottolinea la presidente dell'ASviS Marcella Mallen – vuol dire investire in un'educazione capace di creare una coscienza collettiva che ci alleni a vivere in una dimensione di valore meno individuale e più comunitaria. La Scuola di Milano in questo senso è una palestra dove formare idee e buone pratiche per prepararsi alle azioni trasformative che dovremo intraprendere per facilitare la transizione verso nuovi modelli di sviluppo più sostenibili e resilienti, in grado di prendersi cura della casa comune, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani fondamentali".

"L'altissima specializzazione, l'autorevolezza dei formatori e la straordinaria partecipazione di tutte le università milanesi al progetto fanno di questa Scuola un'esperienza formativa unica per chi vuole studiare, per chi amministra o rappresenta enti e associazioni che si occupano di territorio e di sviluppo – interviene il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé – . Dotarsi degli strumenti necessari a comprendere e indirizzare attraverso la politica il futuro dei territori e dunque della società e del mondo è necessario e oggi rappresenta la prima sfida per un amministratore e il primo impegno per un cittadino consapevole. L'interesse e la partecipazione riscontrati nelle edizioni precedenti sono un chiaro segnale e un esplicito invito a continuare con ASviS in questa direzione".

La Scuola accoglie 50 partecipanti, tra esponenti delle amministrazioni pubbliche locali, docenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle università, dottorandi/e e rappresentanti di organizzazioni e associazioni che si occupano di politiche territoriali. La Scuola sarà avviata

attraverso un percorso "ibrido", che comprenderà lezioni asincrone, webinar e lavori di gruppo, mentre la fase residenziale in presenza si svolgerà dal 17 al 19 febbraio 2022 presso le aule del Comune di Milano e della Fondazione Eni Enrico Mattei. L'inizio del percorso asincrono è previsto entro la fine di settembre, mentre la fase due di webinar dedicati è prevista per la fine di ottobre.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate entro il 12 settembre attraverso il sito di Milano2046 (https://www.milano2046.it/summer-school-sul-benessere-e-la-sostenibilita-delfuturo-delle-citta/) o quello dell'ASviS (https://asvis.it/), utilizzando l'apposito modulo, corredato dal curriculum e dalla lettera motivazionale.

La quota di partecipazione è di 250 euro e comprende l'alloggio e il materiale didattico. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. La Scuola prevede un metodo di apprendimento ibrido (blended learning) che combina attività di aula con attività mediate (elearning), webinar e attività progettuali. Tre sono le aree principali su cui si articolerà il percorso didattico:

- 1) Sapere (conoscenze): trasmettere le competenze necessarie per comprendere, in maniera sistemica e integrata, i concetti legati al benessere e allo sviluppo sostenibile.
- 2) Saper fare (competenze e strumenti): sviluppare le competenze per studiare, affrontare e pianificare il futuro delle città (mappatura del presente, definizione degli obiettivi futuri, metodi di simulazione, valutazione degli scenari, ecc.).
- 3) Saper essere (atteggiamenti, valori): approfondire i temi filosofici, psicologici, antropologici, etici che stimolano la predisposizione al bene comune e alla sostenibilità come lenti attraverso le quali guardare il mondo.

| Per ulteriori informazioni si invita a consultare il sito https://www.milano2046.it/summerschool-sul- |
|---|
| benessere-e-la-sostenibilita-del-futuro-delle-citta/ o a contattare |
| formazione@asvis.net. |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| Redazione |
| |



TUTTI I LINK DEI PEZZI ONLINE

http://www.vita.it/it/article/2021/05/17/al-via-il-milano-social-tour-esperienze-e-idee-dalle-periferie/159382/

https://ibva.it/milano-social-tour-fa-tappa-in-ibva/

https://www.radiolombardia.it/podcast/?prog=pa

https://www.rainews.it/tgr/lombardia?wt_mc=2.www.tw.tgrlombardia_ContentItem-74b33bc4-cdf8-4530-9045-bd7b9badafbb.&wt

https://www.radiopopolare.it/podcast/prisma-di-gio-20-05-21/

https://www.gabbiano.org/il-milano-social-tour-ha-fatto-tappa-al-gabbiano/

https://www.coopcomin.org/news-eventi/social-tour-di-lamberto-bertole.html

https://lavocenazionale.it/index.php/2021/06/08/giovani-impossibili-o-invisibili-lincontro-confronto-per-parlare-degli-adolescenti-in-difficolta-a-rischio-di-devianza/

http://www.vita.it/it/article/2021/06/10/adolescenti-in-difficolta-nasce-un-osservatorio/159637/

https://www.donnamoderna.com/news/societa/ragazzi-italiani-risse-violenti-dati

https://alleyoop.ilsole24ore.com/2021/06/17/minori-difficolta/

https://www.corriere.it/buone-notizie/21 luglio 03/minori-grido-d-aiuto-casa-lavoro-oper-adolescenti-rischio-e25ca51a-da4d-11eb-b90a-fb70429ba8fb.shtml

https://player.fm/series/tel-chi-il-podcast-di-milano/puntata-46-il-miele-e-laceto-sulla-violenza-minorile-a-milano

http://www.liberainformazione.org/2021/07/09/milano-127-qualunque-cosa-succeda-in-ricordo-digiorgio-ambrosoli/

https://www.askanews.it/video/2021/06/14/adolescenti-in-difficolt%c3%a0-da-arimo-il-primo-osservatorio-annuale-20210614 video 14533678/

https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/07/17/via-damelio-da-palermo-a-milano-tutte-le-iniziative-per-ricordare-paolo-borsellino/6265302/

https://www.wikimafia.it/19-luglio-2021/

https://www.affaritaliani.it/milano/feltri-bertole-attivissimo-nel-dire-stupidaggini-750694.html?refresh_ce

https://www.milanotoday.it/attualita/eventi-borsellino-oggi.html

https://www.liberoquotidiano.it/news/milano/28051366/lamberto-bertole-quelle-sedute-remoto-anche-quando-contagi-tendevano-zero.html



https://www.radiopopolare.it/podcast/prisma-di-gio-26-08-21/

https://www.radioradicale.it/scheda/645861?i=4313950

 $\underline{\text{https://www.ecodallecitta.it/al-via-la-3-edizione-della-scuola-asvis-comune-di-milano-per-la-sostenibilita-delle-citta/}$